

OGGETTO:

**REALIZZAZIONE DI FABBRICATI AGRICOLI A SERVIZIO
DI AZIENDA AGRICOLA ESISTENTE IN LOCALITA' "LE
COSTE" AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 IN
VARIANTE AL PSC/RUE DEL COMUNE DI PAVULLO NEL
FRIGNANO**

PROPRIETÀ:

Soc. Agr. LENZINI DIEGO

DOCUMENTO:

Documento di Valsat – Rapporto Ambientale VAS

TECNICO PROGETTISTA:

DOTT. ARCH. GIANMARCO BAZZANI

COMMITTENTE:

FIRMA

Soc. Agr. LENZINI DIEGO

.....



FUNDO SRL

Sede e Ufficio di: PAVULLO N/F

41026 – Via Giardini Sud 52 - T 0536 21643 - F 0536 23684

fundostudio.it – info@fundostudio.it

INDICE

1. PREMESSA	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	5
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE AREA D'INTERVENTO	7
4. INQUADRAMENTO P.S.C.	9
5. INQUADRAMENTO P.T.C.P.	13
6. PROPOSTA PROGETTUALE	18
7. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI	27
8. ELEMENTI DI MITIGAZIONE	35
9. VALUTAZIONE SINTETICA DI IMPATTI E MITIGAZIONI	36
10. CONSIDERAZIONI FINALI	46
11. PIANO DI MONITORAGGIO	48

1. PREMESSA

Obiettivo del presente rapporto ambientale ai sensi dell'Art.12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, allegato al Procedimento Unico per la realizzazione di due fabbricati agricoli quali ampliamento dell'azienda agricola esistente sita in località "Le Coste" nella frazione di Coscogno in Variante agli strumenti urbanistici comunali, è descrivere le caratteristiche del progetto al fine di determinare in maniera qualitativa i possibili impatti indotti dalla realizzazione dell'intervento sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni tra fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, culturali, agricoli ed economici. Lo scopo è accertare che l'attività antropica conseguente l'intervento edificatorio risulti compatibile con le condizioni necessarie ad uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi all'attività economica.

Con tale intervento si intende attuare, qualificare e rafforzare lo sviluppo delle aree rurali, specificamente delle attività agricole insediate e operanti sul territorio e nel caso in trattazione per garantire il futuro dell'azienda agricola consentendo condizioni di lavoro adeguate, spazi a disposizione più ampi per il benessere dei capi allevati e per il corretto stoccaggio del fieno senza dover ricorrere a soluzioni provvisorie/di ripiego.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CEE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e di sostenibilità nell'elaborazione e nell'adozione degli strumenti urbanistici.

Obiettivo della Direttiva, si legge, è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”* (Art.1, Direttiva 2001/42/CEE).

Attraverso la valutazione ambientale:

- a) si contribuisce al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale;
- b) si individuano, descrivono e valutano gli impatti significativi che le azioni previste nel piano/programma potrebbero avere sull'ambiente, sull'uomo, sul patrimonio culturale e paesaggistico;
- c) si considerano e valutano le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, dell'ambito territoriale del piano/programma e dei possibili impatti;
- d) si assicura il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e il controllo degli impatti.

La Direttiva Europea è stata recepita nella seconda parte del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 entrato in vigore il 31 luglio 2007, modificato e integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4.

La Regione Emilia Romagna aveva in parte anticipato la direttiva europea sulla VAS (“Dir. 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”) con la L.R. n. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio”, che ha introdotto, tra le altre innovazioni, la “Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT)” come elemento costitutivo del piano approvato.

Tale documento, confermato anche nella legge urbanistica regionale vigente all'art. 18 comma 2 L.R. 24/2017, consiste in un rapporto ambientale e territoriale e prende in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dalle previsioni dei contenuti dei piani urbanistici e di loro varianti. Nel documento di VALSAT sono quindi individuati i potenziali impatti e le misure volte ad impedirli, mitigarli e/o compensarli, come richiesto dalla normativa regionale ed in attuazione del D.Lgs. 152/2006.

La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa e comunque durante la fase

di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani o programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Nel recepire il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la Regione Emilia Romagna ha individuato l'Autorità competente alla VAS, nello specifico la Provincia per i piani ed i programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità Montane, come nel caso in trattazione in cui è appunto presentato un progetto ai sensi dell'art. 53 L.R. 24/2017 in Variante agli strumenti urbanistici comunali rientra tra i casi in cui l'Autorità Procedente è il Comune di Pavullo nel Frignano mentre l'Autorità Competente è la Provincia di Modena.

Il presente Rapporto Ambientale contiene, per gli aspetti pertinenti all'area di intervento:

- illustrazione dei contenuti del progetto
- descrizione dello stato attuale dell'ambiente
- caratteristiche dell'area
- individuazione delle problematiche
- riferimenti normativi
- analisi dei possibili impatti
- misure per impedire, ridurre e/o compensare tali impatti
- sintesi della ragione della scelta

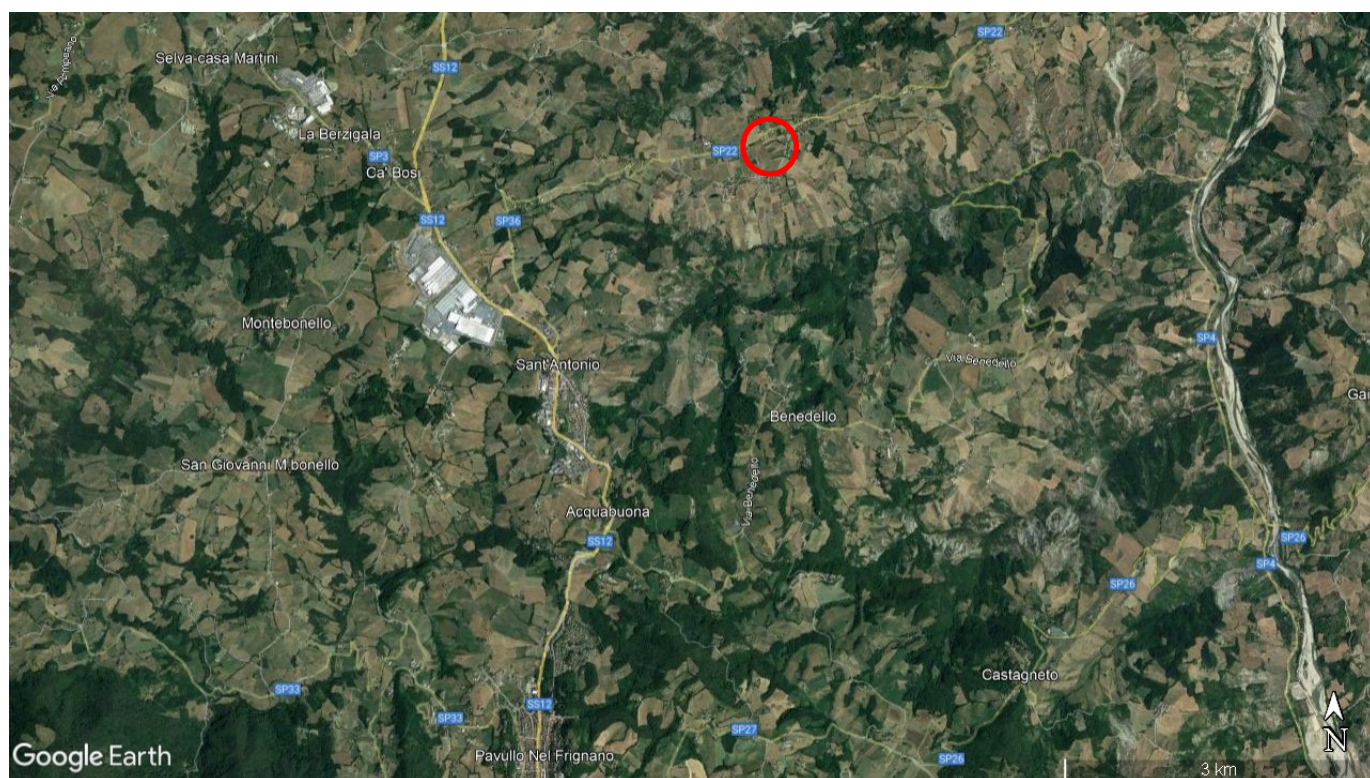
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE AREA D'INTERVENTO

L'area di intervento si colloca nel territorio del Comune di Pavullo nel Frignano, più precisamente a Nord-Est della cittadina, nella frazione di Coscogno, in territorio agricolo.

La porzione di territorio oggetto del nuovo intervento di edificazione è delimitata su tutti i lati da terreni agricoli; si segnala la presenza a Nord di una strada vicinale con innesto sulla Strada Provinciale 22 e a Ovest di una carrata esistente proveniente dal centro aziendale in trattazione che verrà utilizzata per i collegamenti quotidiani e quale via di accesso privilegiata ai nuovi fabbricati agricoli in progetto.

Catastralmente i terreni oggetto d'intervento sono identificati al Foglio 7 Particelle 99-100-112-119 e al Foglio 2 Particelle 346-347-352-353; più specificamente i fabbricati in trattazione saranno collocati sui terreni identificato al Foglio 7 Particella 119 (parte) e Particelle 99 (parte)-100 (parte).

L'area si trova a valle del centro aziendale in oggetto, con orientamento principale Ovest-Est che ne favorisce il soleggiamento costante, e allo stato attuale risulta utilizzata a fini agricoli dalla medesima azienda agricola.



— Ortofoto d'inquadramento



_ Ortofoto particolare

Da un punto di vista territoriale, l'area in studio è circondata da terreni agricoli ed è collocata in una zona pianeggiante, in una sorta di “depressione” naturale compresa tra la Strada Provinciale 22 a Nord, che corre ad una quota altimetrica superiore, e il rilievo dove è presente l'insediamento storico rurale de “Le Coste” a Sud, al cui margine Ovest si è sviluppata ormai più di 50 anni fa l'Azienda Agricola Lenzini Diego.

4. INQUADRAMENTO P.S.C.

Il vigente Piano Strutturale Comunale PSC, approvato con Del. C.C. n. 9 del 03/02/2011, individua l'area oggetto d'intervento come porzioni dell'ANS 1.34 "Ambito potenziale per nuovi insediamenti urbani a conferma di previsioni pre-vigenti" e dell'ANS 2.33 "Ambiti di potenziale sviluppo urbano individuati nel PSC per funzioni prevalentemente residenziali".

Tali ambiti, come del resto anche gli ambiti ANS 1.32 e ANS 2.35 contermini, non sono mai stati inseriti nella programmazione del Piano Operativo Comunale e di conseguenza per essi non è mai stato presentato alcun Piano Urbanistico Attuativo, nemmeno durante il Periodo Transitorio previsto dalla L.R. 24/2017.

Il presente progetto ai sensi dell'Art. 53 L.R. 24/2017, come già accennato in precedenza, costituirà Variante a PSC e RUE sia in termini cartografici che normativi relativamente a:

- modifica puntuale della classificazione operata da PSC e RUE;
- deroga per il fabbricato ad uso stalla per benessere animale rispetto a quanto previsto dall'art. C.3.6.6 comma 1 lett. b del RUE (distanza di 100 ml dal perimetro di ambiti urbani a destinazione prevalentemente residenziale ossia ambiti ACS, AUC e ANS);
- assegnazione di una quota di potenzialità edificatoria aggiuntiva rispetto a quella realizzabile in base ai terreni di proprietà dell'Azienda Agricola per la realizzazione del fabbricato ad uso fienile.

Le aree oggetto d'intervento, di proprietà della Società Agricola Lenzini Diego, dalla ricognizione effettuata rispetto alle tavole di PSC, non interferiscono direttamente con nessun elemento riconosciuto di valore storico, con aree archeologiche e nemmeno con zone di tutela paesaggistica; si segnala solamente:

- la presenza in prossimità del confine Est dell'ANS 1.34, a ridosso dell'ANS 2.35 adiacente, del tratto finale di un reticolo idrografico minore;
- la presenza di un crinale minore a Sud, sostanzialmente in corrispondenza della Via Le Coste;
- la presenza di un crinale principale a Nord, appena oltre la Strada Provinciale 22 e ad essa sostanzialmente parallelo.

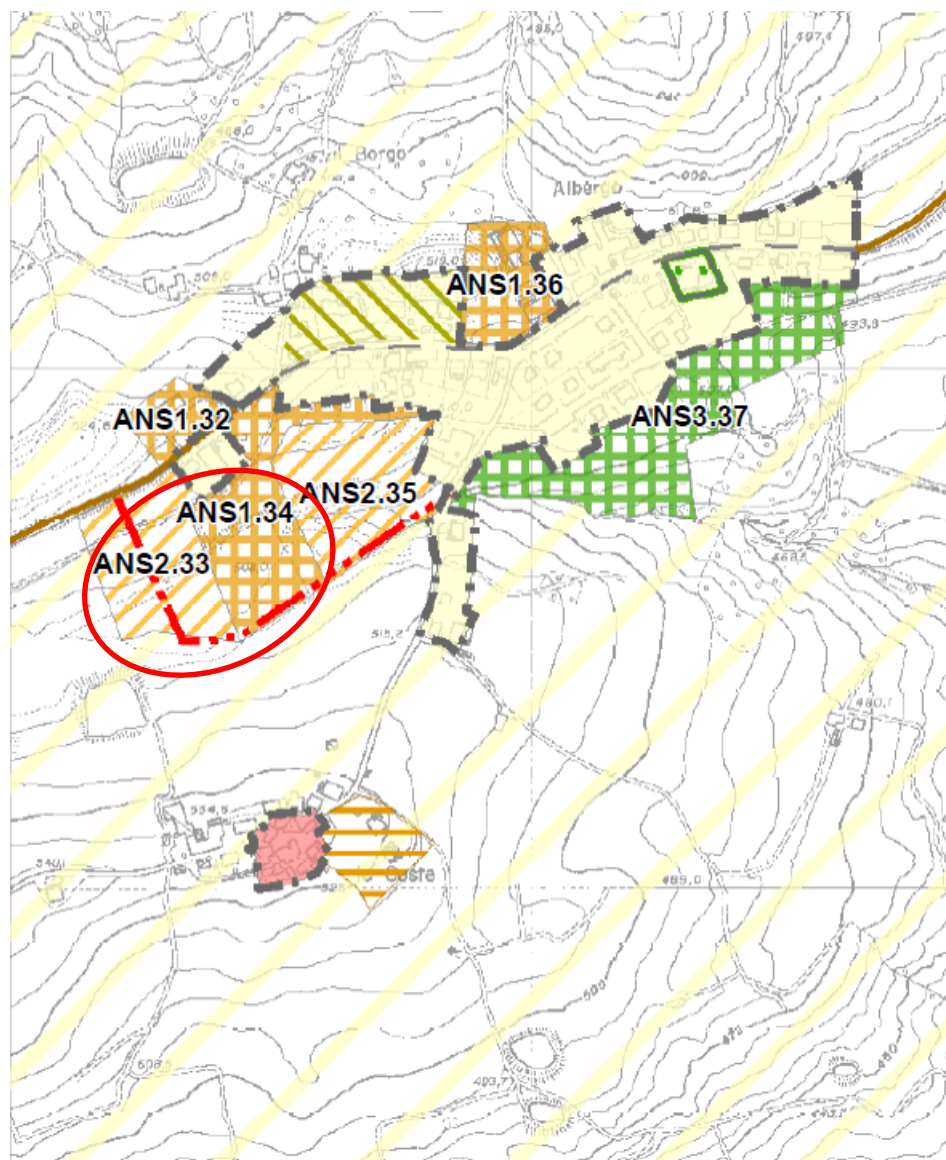
Si segnala infine la presenza a Sud dell'area d'intervento, in prossimità del confine di proprietà, di un elettrodotto MT aereo con direzione Ovest-Est che interferisce con uno dei fabbricati in progetto (nello specifico la stalla per benessere animale) e per tale motivo, in accordo con l'Ente Gestore INRETE, se ne prevede lo spostamento. La Distanza di Prima Approssimazione dalla linea, dichiarata dall'Ente Gestore nel tratto interessato, è pari a 4,00 ml.

La porzione di territorio oggetto d'intervento non ricade all'interno di aree interessate da frane, né aree dissestate e né potenzialmente instabili. Maggiori dettagli sulla sicurezza idrogeologica potranno comunque essere desunti dalla relazione geologica-geotecnica allegata.

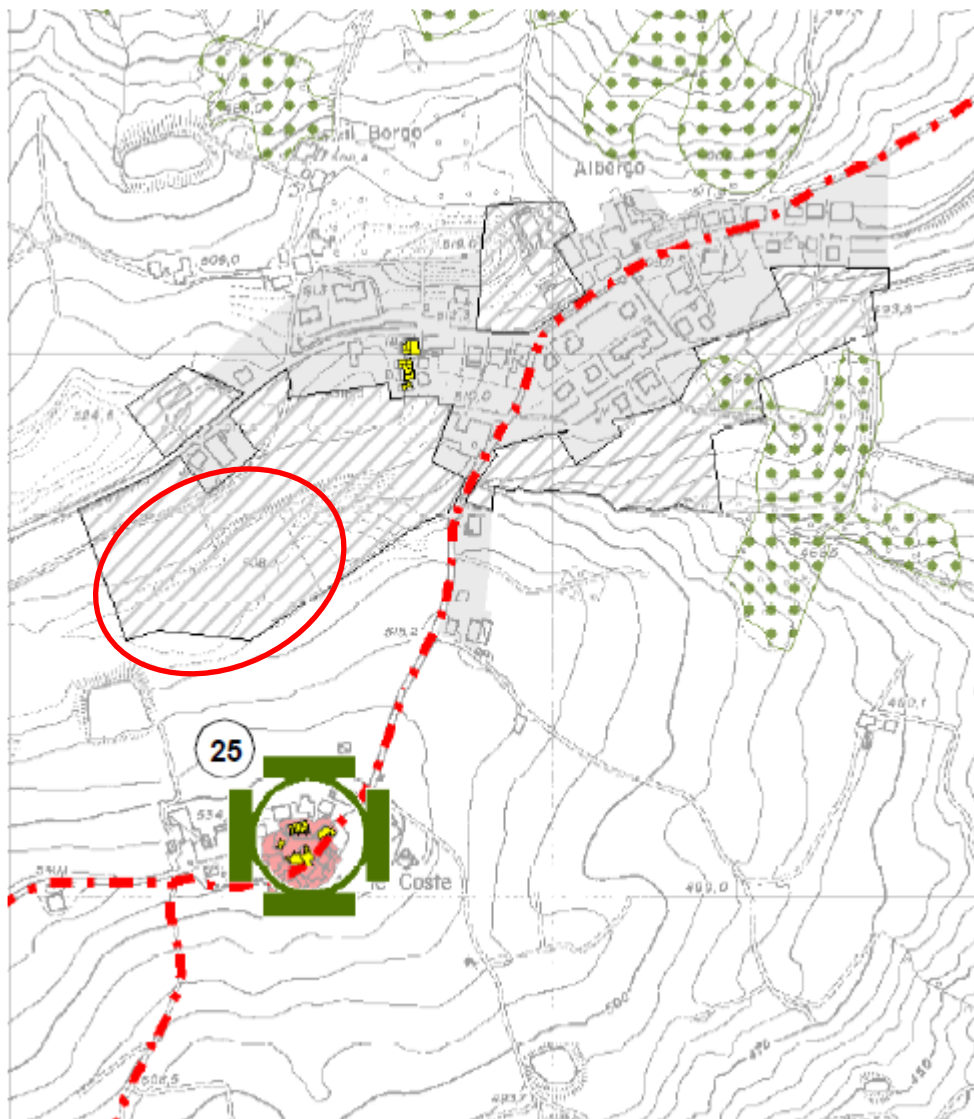
Nella Scheda d'Ambito degli ANS 1.32, 2.33, 1.34 e 2.35 del PSC (Scheda n.23 di Valsat) viene precisato come obiettivo specifico *“fornire risposta all’eventuale futura domanda insediativa di Coscogno, prevedendo una localizzazione prossima alla frazione; definire un limite a Coscogno che tutt’ora si presenta come un borgo cresciuto linearmente per elementi giustapposti, progettandone la porta d’ingresso da Pavullo; prevedere la realizzazione di servizi oggi carenti a Coscogno come parcheggi e aree verdi.”*

Si ribadisce che tali ambiti non sono mai stati inseriti nella programmazione del Piano Operativo Comunale e di conseguenza per essi non è mai stato presentato alcun Piano Urbanistico Attuativo, nemmeno durante il Periodo Transitorio previsto dalla L.R. 24/2017.

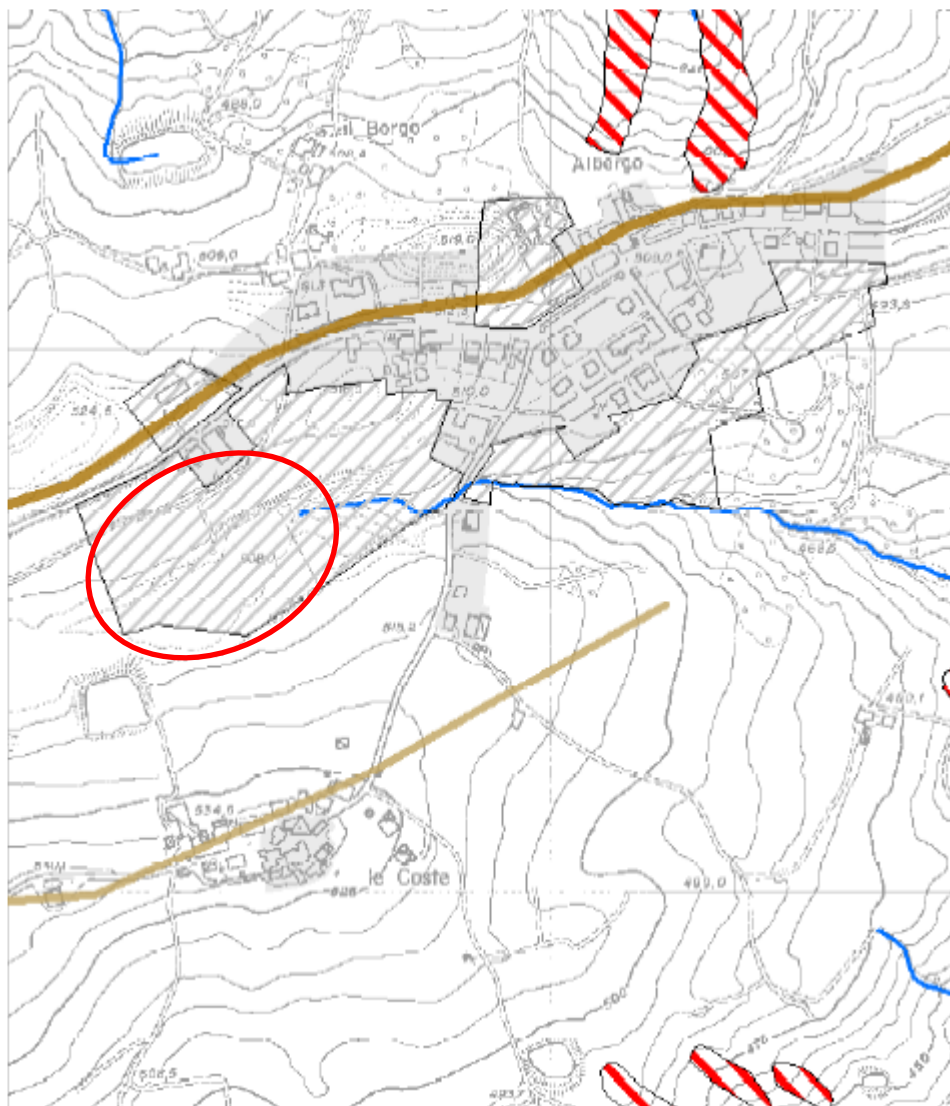
_ Elab. PSC 1a



_ Elab. PSC 2a



_ Elab. PSC 3a



5. INQUADRAMENTO P.T.C.P.

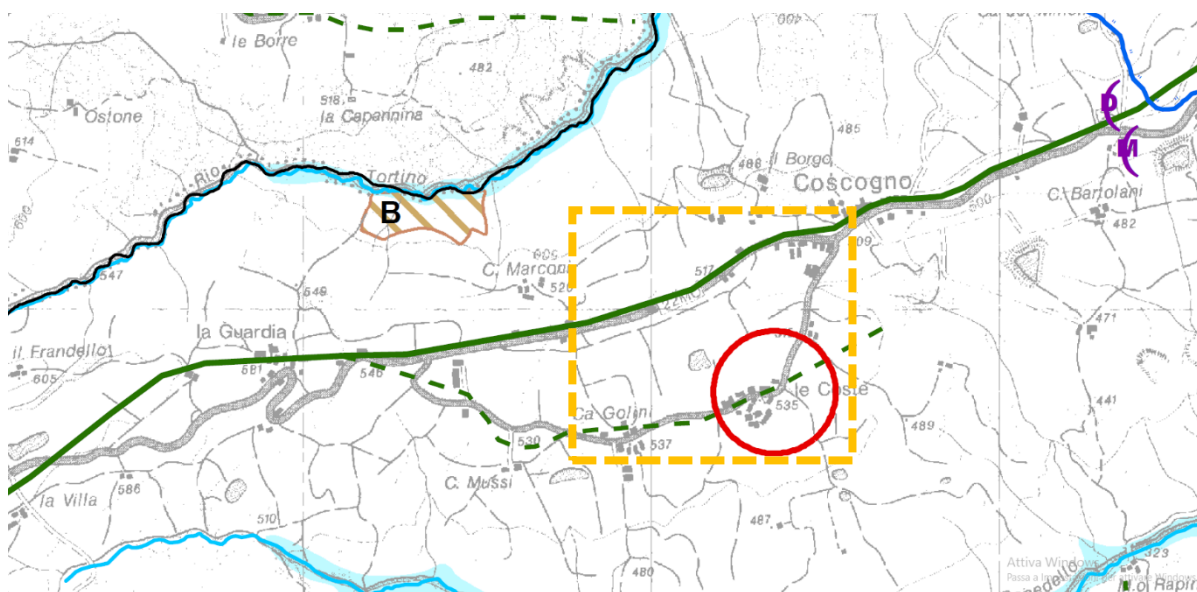
A livello di pianificazione sovracomunale è stata analizzata la cartografia di P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena) adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 112 del 22/07/2008 ed approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18/03/2009, verificando l'inserimento dell'area oggetto di intervento all'interno delle diverse cartografie tematiche.

5.1. Tutela delle Risorse Paesistiche e Storico - Culturali (Tavola 1.1.7)

L'elaborato rappresenta la rete idrografica e le risorse idriche superficiali e sotterranee, gli elementi strutturanti la forma del territorio, la struttura del paesaggio, gli ambiti e gli elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale e di interesse storico-culturale-archeologico.

L'area oggetto di intervento non presenta campiture; si segnala la presenza a Nord della stessa, appena oltre la Strada Provinciale 22 e ad essa sostanzialmente parallelo, di un crinale spartiacque principale; a Sud invece, sostanzialmente in corrispondenza della Via Le Coste, è presente un crinale minore; il borgo rurale storico de "Le Coste" è classificato tra gli "Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane".

_ Elab. PTCP 1.1.7



Crinali (Art. 23C)

	Crinali spartiacque principali (Art. 23C, comma 1, lettera a)
	Crinale spartiacque principale che rappresenta la connotazione fisiografica e paesistica di delimitazione delle regioni Emilia Romagna e Toscana (Art. 23C, comma 1, lettera a)
	Crinali minori (Art. 23C, comma 1, lettera b)

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 41B)

	Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 42)
--	---

5.2. Tutela delle Risorse Naturali, Forestali e della Biodiversità del Territorio (Tavola 1.2.7)

L'elaborato individua sul territorio le aree protette (parchi regionali e riserve naturali), i parchi provinciali, i S.I.C., le Z.P.S., il sistema forestale e boschivo, gli elementi funzionali della rete ecologica provinciale (nodi e corridoi ecologici) ed i potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica nonché i principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica quali gli ambiti del territorio insediati, le infrastrutture viarie e tecnologiche. L'area oggetto di studio non presenta campiture; si segnala solamente la presenza della Strada Provinciale 22 a Nord.

5.3. Rischio da Frana: Carta del Dissesto (Tavola 2.1.11)

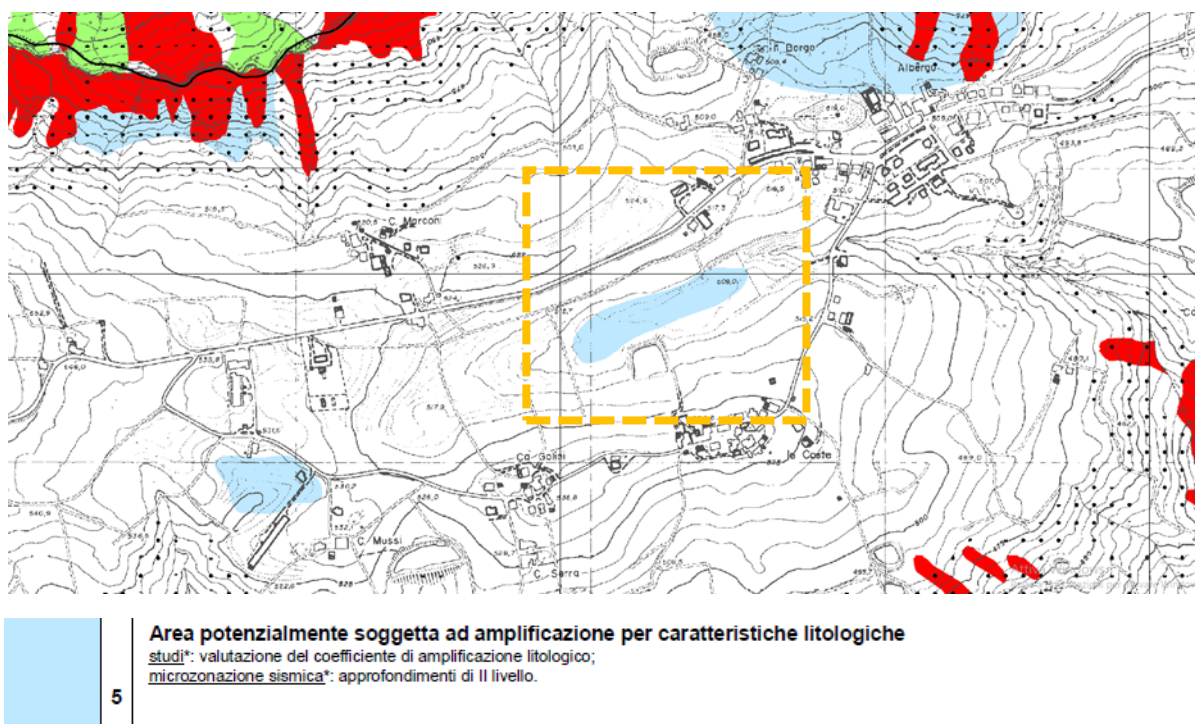
L'elaborato individua sul territorio le aree interessate da frane attive, frane quiescenti e le aree a rischio idrogeologico elevato o molto elevato. L'area oggetto di intervento non presenta campiture.

5.4. Rischio Sismico: Carta delle Aree Suscettibili di Effetti Locali (Tavola 2.2.b.11)

L'elaborato rappresenta il territorio secondo aree instabili o potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione dell'effetto sismico dovuto a caratteristiche litologiche e/o topografiche, ed aree soggette o potenzialmente soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche e/o topografiche.

L'area oggetto di intervento è classificata come "Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche".

_ Elab. PTCP 2.2.b.11



5.5. Rischio Inquinamento Acque: Zone di Protezione delle Acque Superficiali e Sotterranee destinate al Consumo Umano (Tavola 3.2.4)

Relativamente alle acque sotterranee l'elaborato identifica le zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare-montano (sorgenti e relative aree di possibile alimentazione) e le zone di protezione delle acque sotterranee del territorio di pedecollina-pianura.

Le prime sono state delimitate sulla base di studi idrogeologici, idrochimici e idrologici, prendendo come riferimento iniziale i perimetri delle "rocce magazzino" di prima approssimazione e in esito degli approfondimenti condotti in sede del presente Piano ai sensi dell'art. 48, comma 2, delle Norme del PTA regionale.

Esse comprendono la localizzazione delle sorgenti e le aree di possibile alimentazione delle sorgenti stesse.

L'area oggetto di studio non presenta campiture.

5.6. Rischio Inquinamento Acque: Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ed assimilate (Tavola 3.3.3)

Relativamente alle acque sotterranee l'elaborato identifica le zone soggette a possibile inquinamento da parte di nitrati di origine agricola ed assimilate.

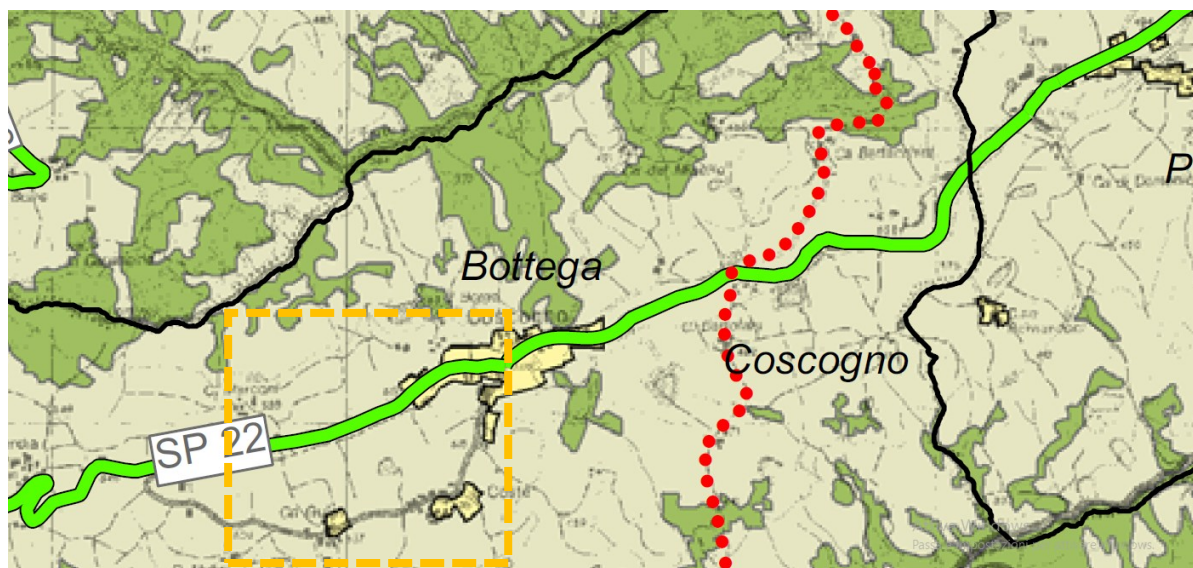
L'area oggetto di studio non presenta campiture.

5.7. Assetto Strutturale del Sistema Insediativo e del Territorio Rurale (Tavola 4.2)

L'elaborato rappresenta gli ambiti del territorio rurale, il sistema insediativo e gli ambiti del sistema produttivo, identifica i poli funzionali, le dotazioni territoriali ed i fattori strutturali delle relazioni tra paesaggio ed assetto insediativo, e gli elementi del sistema della mobilità rete stradale-rete ferroviaria.

L'area oggetto d'intervento è classificata tra gli "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico". A Nord, come già precisato in precedenza, vi è la SP22 "di San Antonio" classificata come "Rete stradale di supporto esistente".

_ Elab. PTCP 4.2



Territorio rurale

- Aree di valore naturale e ambientale
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola
- Ambiti agricoli periurbani

Rete stradale

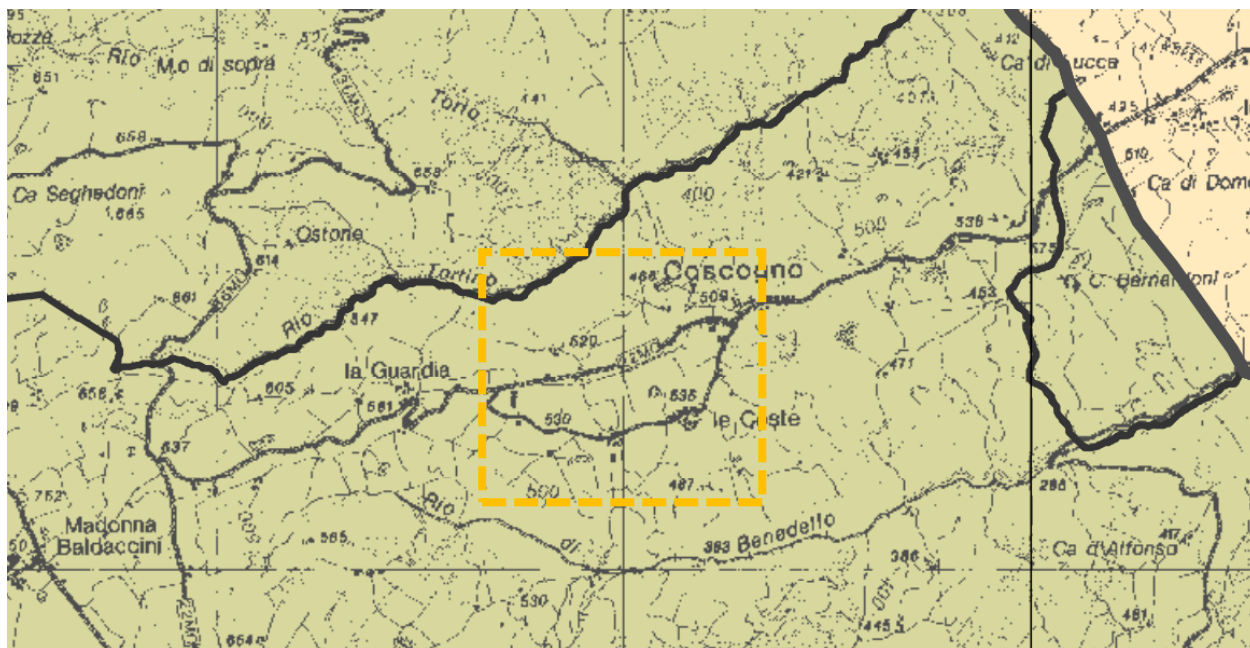
- Rete stradale di supporto esistente
- Rete principale dei percorsi ciclabili di progetto

5.8. Carta delle Unità di Paesaggio (Carta 7)

L'elaborato rappresenta gli ambiti territoriali caratterizzati da specifiche identità ambientali e paesaggistiche ed aventi distintive ed omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione.

Il territorio del Comune di Pavullo nel Frignano è ricompreso nell'Unità di Paesaggio 24 "Paesaggio dell'alta collina e prima fascia montana".

_ Elab. PTCP Carta 7



24

Paesaggio dell'alta collina e prima fascia montana

Per quanto riguarda gli elaborati Carta A e Carta B non risultano particolari tematismi da segnalare in aggiunta a quelli già indicati.

6. PROPOSTA PROGETTUALE

L'ipotesi progettuale oggetto della presente proposta riguarda, come già descritto in precedenza, la Società Agricola LENZINI DIEGO, il cui centro zootecnico è localizzato nella frazione di Coscogno di Pavullo nel Frignano, nell'ambito dell'insediamento storico rurale de "Le Coste".

La Società Agricola in menzione conduce direttamente l'azienda coltivando terreni ricadenti nei Comuni di Pavullo nel Frignano e Serramazzoni; la maggiore parte di questi è di proprietà mentre la parte restante è in affitto.

L'attività produttiva dell'azienda è rivolta principalmente all'allevamento dei bovini da latte per la produzione del Parmigiano Reggiano. Infatti, in qualità di socia, è una delle maggiori conferitrici di latte del Caseificio Sociale "La Guardia" di Coscogno, ubicato a circa 1 km di distanza.

6.1. Localizzazione Ampliamento

Come anticipato nella Premessa, il progetto della Società Agricola LENZINI DIEGO prevede la realizzazione di due fabbricati agricoli quali ampliamento del centro aziendale esistente, uno destinato ad uso stalla per benessere animale e l'altro ad uso fienile.

Il centro aziendale attuale, localizzato e sviluppatosi nel corso degli anni sul lato Nord di Via Le Coste sulla quale sono presenti due ampi varchi di ingresso, al margine Ovest dell'omonimo borgo, è costituito da:

- Fabbricato A: deposito attrezzi agricoli più concimaia aperta;
- Fabbricato B (nucleo storico): stalla più deposito attrezzi agricoli più concimaia coperta;
- Fabbricato C (nucleo storico): fienile con tettoia (D) su lato Sud;
- Fabbricato E (nucleo storico): locali di deposito;
- Fabbricato F: deposito attrezzi agricoli con parte destinata a fienile.

A questi si aggiunge l'abitazione che si trova in aderenza al Fabbricato E lato Sud, direttamente prospiciente la Via Le Coste e un lago d'irrigazione sito a Nord, oltre la concimaia aperta, in prossimità del confine di proprietà.

I fabbricati costituenti l'azienda agricola elencati sopra si sviluppano tutti lungo il pendio a Nord de la Via Le Coste e, di conseguenza, anche le relative aree cortilive dove, in alcuni punti, tale pendenza è molto accentuata. La stalla, che attualmente ospita circa una novantina di bovini adulti in produzione con relativi capi da rimonta, ha ormai raggiunto i suoi limiti strutturali, non solo in termini di capienza ma anche di possibilità di implementazioni impiantistiche e tecnologiche. Analogamente il fienile esistente, che insieme alla stalla è di primaria importanza per un'azienda agricola in quanto il fieno deve sottostare a certificazioni e disciplinari per garantire la qualità del latte che deriva dall'allevamento, ragion per cui lo stoccaggio è da tenere in debita considerazione, non è più sufficiente a contenere il fieno necessario tant'è che una parte del Fabbricato F viene

utilizzato come ulteriore fienile con la conseguenza che gli attrezzi agricoli vengono temporaneamente parcheggiati/depositati a Sud dello stesso, lungo la Via Le Coste, con tutti i limiti e le difficoltà del caso.

E' quindi evidente che per garantire il futuro dell'azienda agricola, che ha visto negli ultimi tempi l'ingresso nella compagine di giovani collaboratori intenzionati a proseguire le attività anche quando l'attuale gestore passerà la mano, e al contempo garantire la qualità dei prodotti richiesta non solo dal mercato ma anche dagli stringenti disciplinari per la produzione di Parmigiano Reggiano, è necessario ampliare le strutture della stessa con un nuovo fienile e una nuova stalla per benessere animale.

Le possibilità di ampliamento dei fabbricati esistenti propriamente detti sono limitate però da almeno due ordini di fattori: il primo è rappresentato dalla localizzazione stessa del centro aziendale, il cui nucleo storico, risalente agli anni '70, si è sviluppato al margine Ovest del borgo de Le Coste senza avere quindi ora possibilità di espansione in quella direzione. Dall'altro lato (Est) si presenta una situazione quasi analoga in quanto oltre il limite di proprietà dell'azienda si è insediata negli anni un'altra azienda agricola con annesso agriturismo che determina il rispetto di determinate distanze che non sarebbe possibile garantire. A Nord invece è ubicato il citato lago d'irrigazione e tra quest'ultimo e il Fabbricato F si riscontra un fortissimo dislivello che ne compromette l'eventuale sfruttamento. Il secondo fattore è la disponibilità dei terreni di proprietà in quanto attualmente è nella disponibilità dell'azienda solo una fascia stretta e lunga che si sviluppa verso Nord e che termina con il citato lago mentre i terreni ad Ovest sono di proprietà di un'altra azienda agricola con sede nelle vicinanze e quindi non acquisibili. Sono invece nella disponibilità dell'azienda dei terreni collocati a Nord-Est del centro aziendale, ad una distanza di circa 100 ml dallo stesso, leggermente ad Est del lago stesso, in una zona pianeggiante e attualmente coltivati.

Alla luce delle oggettive difficoltà e limiti di cui sopra, dopo diverse valutazioni, verifiche, considerazioni e mancanza di ragionevoli alternative percorribili, sono questi ultimi terreni descritti quelli che sono stati ritenuti i più idonei ad ospitare lo sviluppo dei due fabbricati necessari per garantire il futuro dell'azienda agricola. Collocati in stretta continuità con il centro aziendale esistente, saranno posti uno di fronte all'altro con un'ampia area centrale in comune: il fienile (Fabbricato H) si collocherà a Nord, verso la SP22, mentre il benessere animale in trattazione (Fabbricato G) si collocherà a Sud, a ridosso del confine di proprietà, verso appunto il centro aziendale esistente, al quale entrambi saranno collegati tramite una carrata esistente, che sarà oggetto di sistemazione, che costeggiando il lago arriva in prossimità della concimaia coperta, già utilizzata dai mezzi agricoli per le attuali lavorazioni nei campi. L'area di intervento, comprensiva non solo degli spazi destinati all'edificazione ma anche delle ampie aree verdi circostanti previste destinate anche alle opere di mitigazione, è pari complessivamente a circa 23.290 mq.

Si ribadisce che i due fabbricati in progetto sono necessari per il futuro dell'azienda agricola per consentire condizioni di lavoro adeguate, spazi a disposizione più ampi per i capi allevati e per lo stoccaggio del fieno, senza dover ricorrere a soluzioni provvisorie/di ripiego che determinano, oltre ad oggettive difficoltà organizzative e gestionali, anche una mancanza di decoro, condizione non più accettabile per un'azienda prestigiosa con più di 50 anni di attività.

6.2. Modalità di accesso e flussi dei veicoli

Il centro aziendale attuale della Società Agricola LENZINI DIEGO si trova sul lato Nord di Via Le Coste, al margine Ovest dell'omonimo borgo. L'accesso alle strutture e alle aree di pertinenza pavimentate è garantito da due ampi varchi di accesso/recesso, dal quale transitano appunto i veicoli leggeri (auto e furgoni), i mezzi agricoli (trattori) con le diverse attrezzature e i mezzi pesanti (mezzi per trasporto animali e autocisterna del latte).

Tra i vari mezzi che circolano da e verso il centro aziendale si possono distinguere due diverse tipologie di flussi: esterno allo stesso, che si sviluppa prevalentemente sulle strade pubbliche dell'intorno, e interno allo stesso, che riguarda principalmente i movimenti tra le varie strutture e terreni in gestione all'azienda.

La prima tipologia di flusso riguarda principalmente l'autocisterna del latte che raccoglie quotidianamente, 365 giorni l'anno, il latte appena munto e lo conferisce al Caseificio Sociale "La Guardia" di Coscogno. Il percorso si sviluppa lungo Via Le Coste, strada asfaltata a doppio senso di marcia che presenta una sezione ridotta (circa 3,00/3,30 ml) rendendo difficoltoso l'incrocio di due mezzi (soprattutto nel caso di mezzi agricoli) e delimitata alternativamente da muretti di confine, fabbricati, filari alberati e banchine non asfaltate. La distanza da percorrere tra il centro aziendale e il caseificio è pari a poco più di 1 km e i viaggi si svolgono in due differenti momenti della giornata: al mattino nella fascia oraria 5:00 - 6:00 vi è il primo conferimento (quindi il mezzo si muove lungo Via Le Coste in direzione Ovest) con successivo rientro al centro aziendale sempre attraverso Via Le Coste; il secondo conferimento è programmato nella fascia oraria 18:00 - 19:00 con le medesime modalità. Si sottolinea il fatto che lungo la stessa Via Le Coste, oltre all'azienda agricola in menzione, sono localizzate altre due aziende agricole, una in prossimità della stessa ma sviluppata sul lato Sud della Via Le Coste e l'altra localizzata poco più ad Ovest e sempre sviluppata sul lato Sud della strada, che conferiscono anch'esse al caseificio sociale "La Guardia" a distanza di 30 minuti circa l'una dall'altra (la società agricola Lenzini Diego è la prima). Gli altri mezzi che afferiscono alla medesima tipologia di flusso, e che analogamente all'autocisterna del latte si muovono attraverso Via Le Coste con imbocco dalla Strada Provinciale 22 all'altezza del Caseificio La Guardia sono:

- i mezzi agricoli quali trattori con le diverse attrezzature, i quali si muovono da e verso il centro aziendale con frequenza stimata in circa 2/3 volte a settimana, con picchi durante le stagioni dei fieni;

- i mezzi pesanti per il trasporto animali, per i quali però non è possibile ipotizzare giorni e fasce orarie in quanto si muovono “al bisogno”.

Per agevolare il flusso dei veicoli su Via Le Coste, che come riportato in precedenza, presenta una sezione ridotta delimitata alternativamente da ostacoli fissi di vario tipo, è stato fatto uno studio preliminare individuando, nel tratto compreso tra il centro aziendale e l'intersezione con la SP22 all'altezza del Caseificio La Guardia, nr. 3 aree potenzialmente utilizzabili per realizzare delle piazzole di scambio denominate A, B e C per consentire l'incrocio alternato di due mezzi. Queste aree sono di diversi proprietari, tra cui lo stesso Lenzini Diego. Si precisa che accanto alla piazzola A sarà realizzata anche una piazzola per ospitare i contenitori dei rifiuti, attualmente posizionati a lato strada senza uno spazio delimitato.

Il flusso interno all'azienda invece è caratterizzato, attualmente, dai movimenti dei mezzi necessari per fornire il fieno alla linea di foraggiamento nella stalla e di quelli invece deputati alla gestione delle deiezioni, entrambi limitati alle aree cortilive site nel centro aziendale, con l'aggiunta dei movimenti per raggiungere i terreni coltivati a nord del centro tramite la carrata esistente fiancheggiante il confine Est di proprietà.

Mentre si può affermare che la realizzazione dei fabbricati in progetto non comporterà variazioni significative al flusso “esterno”, quello “interno” sarà integrato dai movimenti necessari per raggiungere il nuovo fienile e la nuova stalla per benessere animale tramite la carrata esistente descritta in precedenza lunga circa 100 ml, che verrà sistemata, regolarizzata con sezione costante e pavimentata in CLS per garantire un collegamento efficace e più agevole.

Si precisa inoltre che la carrata esistente sul confine Nord dei terreni di proprietà, a ridosso dei fabbricati residenziali edificati all'ingresso di Coscogno in fregio alla SP22 e con accesso diretto a quest'ultima, fino ad oggi utilizzata saltuariamente per lo stoccaggio provvisorio delle rotoballe di fieno nei terreni di proprietà a ridosso del confine Nord medesimo, non sarà utilizzata per accedere ai fabbricati previsti in progetto in quanto per garantire ordine alle procedure aziendali essi saranno raggiungibili solamente dalla viabilità interna.

Per maggiori dettagli sull'individuazione dei flussi e delle piazzole si rimanda all'elaborato dedicato TAV 05a.

6.3. Progetto architettonico

L'intervento in progetto prevede la costruzione di due manufatti prefabbricati con struttura in acciaio a forma rettangolare:

- quella da destinare a stalla per benessere animale è stata progettata per ospitare in box su lettiera permanente circa un centinaio di capi da rimonta tra vitelle, manzette e manze, in un ambiente che garantirà un ottimale benessere degli animali in riferimento ai parametri di illuminazione, aerazione naturale e temperatura, oltre ovviamente agli spazi ottimali di allevamento. L'altezza, la forma e l'orientamento della stalla è stata progettata in modo da

garantire condizioni di temperatura ideali per l'allevamento, anche in considerazione del costante trend di aumento delle temperature estive anche nella prima collina modenese all'altezza di circa 550 m s.l.m. dove si trova l'azienda in trattazione;

- quella da destinare a fienile è stata progettata per conservare adeguatamente il fieno prodotto in un locale coperto e arieggiato, fattore questo che ha importanti ricadute su tutta la filiera produttiva, a partire dal benessere degli animali stessi, in quanto il fieno accuratamente conservato risulta più appetibile e conserva inalterate le proprie caratteristiche organolettiche e nutrizionali, ottimizzando a cascata, sia quantitativamente sia qualitativamente, le produzioni di Parmigiano Reggiano.

La volontà di procedere alla realizzazione dei manufatti in progetto deriva prevalentemente dalla necessità di migliorare il benessere animale dei bovini da rimonta e valorizzare i fattori della produzione.

Si precisa che NON si prevede l'incremento del numero dei capi allevati.

La realizzazione delle nuove opere è una necessità legata alla conservazione e potenziamento dei fattori della produzione e al benessere animale, e solo mediante attività migliorative ed innovative quali quelle oggetto della presente relazione sarà possibile consentire alla Società Agricola Lenzini Diego di mantenere in futuro la necessaria competitività sul mercato e continuare ad allevare con successo bovini da latte, produrre foraggi e latte da cui ottenere Parmigiano Reggiano di qualità, valorizzando il territorio e l'ambiente.

I fabbricati saranno ubicati nei terreni di proprietà posti a Nord del centro aziendale già descritti ai paragrafi precedenti, nello specifico su parte della particella 119 (stalla per benessere animale) e su parti delle particelle 99 e 100 (fienile). Essi si collocano a circa 100,00 ml dal centro aziendale e nello specifico:

- la stalla per benessere animale è collocata a circa 75,00 ml dal confine più vicino degli ambiti per potenziali nuovi insediamenti (nel caso in specie parti rimanenti degli ANS 2.33 e 1.34) e circa 114,00 ml dal lotto residenziale edificato più vicino a Nord;

- il fienile è collocato a circa 30,00 ml dal confine più vicino degli ambiti per potenziali nuovi insediamenti (nel caso in specie parti rimanenti degli ANS 2.33 e 1.34) e circa 65,00 ml dal lotto residenziale edificato più vicino a Nord.

I due manufatti sono posti l'uno di fronte all'altro ad una distanza di circa 25,00 ml, con il fienile posto a Nord verso la SP22 e la stalla per benessere animale a Sud verso il centro zootecnico esistente. Lo spazio comune centrale tra i due fabbricati sarà pavimentato in CLS come anche lo spazio retrostante della stalla per benessere animale; gli spazi laterali di entrambi e lo spazio retrostante del fienile saranno invece pavimentati, per una larghezza di circa 7,00 ml, con autobloccanti.

Le fondazioni saranno realizzate in opera con plinti a bicchiere in conglomerato cementizio armato e relative travi di collegamento; la struttura portante verticale e della copertura a

falde inclinate sarà invece in acciaio zincato; i tamponamenti verticali saranno in pannelli sandwich di colore beige e testa di moro nei timpani; anche in copertura saranno utilizzati pannelli sandwich coibentati di colore testa di moro.

La stalla presenterà stabulazione libera su lettiera permanente in paglia; le attrezzature interne atte a costituire i box per le vitelle, manzette e manze e l'autocattura per la corsia di alimentazione saranno in profilati metallici zincati analogamente alla struttura portante; infine saranno presenti dei box esterni per la stabulazione all'aperto.

La stalla per benessere animale in progetto presenterà una Superficie Complessiva SC di 1.430,10 mq, una Superficie Coperta Sq di 1.483,00 mq ed un'altezza massima di 5,90 ml.

Sarà dotata di impianto elettrico a norma di legge e impianto di illuminazione interno ed esterno.

Il fienile invece sarà aperto su tre lati: quello sud, prospiciente la stalla per benessere animale, sarà completamente aperto per garantire l'accesso mentre i due laterali saranno aperti ma caratterizzati dalla presenza di travi reggi-balloni e con i timpani tamponati. Il lato nord, invece, verso la SP22, sarà tamponato con i pannelli di cui sopra di colore beige.

Il fienile in progetto presenterà una Superficie Complessiva SC di 1.441,45 mq, di cui 1.225,90 mq ancora disponibili calcolati in base ai terreni di proprietà della Società Agricola come previsto dal RUE vigente e 216,00 mq di cui si chiede l'assegnazione ai sensi dell'Art. 53 L.R. 24/2017, una Superficie Coperta Sq di 1.484,00 mq ed un'altezza massima di 6,30 ml.

Sarà privo di impianti.

In riferimento alla gestione delle acque reflue generate dalla stalla, il colaticcio liquido generato per percolazione della lettiera sarà regimato mediante idonee condotte a tenuta verso apposita vasca interrata a tenuta collocata in prossimità dell'angolo Sud-Est del fabbricato, di capacità circa 50 mc, che verrà periodicamente svuotata sia per quanto riguarda la frazione liquida sia per quanto riguarda la frazione solida con appositi mezzi meccanici (per maggiori dettagli anche sulla gestione agronomica degli effluenti di origine zootecnica si rimanda al capitolo dedicato nel PRA).

Per quanto riguarda invece la gestione delle acque meteoriche, essa avverrà in primo luogo tramite la raccolta delle acque provenienti dalla corte comune pavimentata attraverso apposita linea con sistema di laminazione combinato composto da sovradimensionamento della condotta e vasca con condotta di troppo pieno a dispersione. In secondo luogo si provvederà alla raccolta di quelle provenienti dalle coperture dei due fabbricati fienile (Fabbricato H) e benessere animale in trattazione (Fabbricato G) con sistema di riutilizzo per usi compatibili (irrigazione) e condotta di troppo pieno a dispersione.

Il sistema di drenaggio delle acque meteoriche è stato dimensionato secondo le indicazioni contenute nelle *"Linee Guida per la Progettazione e Verifica delle Reti di Drenaggio delle Acque Meteoriche"* dell'Ente Gestore HERA.

Di seguito si riportano i parametri idrologici di riferimento adottati nel territorio provinciale dall'Ente Gestore.

Tempo di ritorno	a1 (mm/h)	n1	a2 (mm/h)	n2
[anni]	[t<1 h]	[t<1 h]	[t>1 h]	[t>1 h]
2	23.5	0.355	22.2	0.300
5	33.2	0.345	31.1	0.263
10	39.5	0.342	36.9	0.245
20	45.6	0.340	42.5	0.235
50	53.5	0.339	49.8	0.245
100	59.4	0.338	55.3	0.216

I dispositivi di laminazione necessari sono progettati con riferimento ad eventi meteorici aventi tempi di ritorno cinquantennale e durata superiore all'ora.

In considerazione del fatto che l'area oggetto d'intervento allo stato attuale risulta "vergine", per l'intervento si applicherà, in accordo con le Linee Guida dell'Ente Gestore di cui sopra, il criterio dell'invarianza idraulica con portata massima pari a 10 l/sec/ha.

Applicando il Metodo dell'invaso di Moriggi e Zampaglione, il quale schematizza il funzionamento del bacino afferente come un serbatoio sollecitato da una precipitazione di intensità costante e con un coefficiente di afflusso costante durante l'evento, si ottiene una stima della capacità del sistema di laminazione da predisporre. Preliminarmente è comunque necessaria la suddivisione delle aree secondo il loro diverso grado di permeabilità (sempre nel rispetto delle Linee Guida dell'Ente Gestore):

Superficie Fondiaria = 19.468 mq

S permeabile min (verde privato) = 13.546 mq

S semipermeabile (autobloccanti aree cortilive) = 1.470 mq

S impermeabile max (cls aree cortilive) = 2.012 mq

Assegnando alle differenti tipologie di pavimentazione un coefficiente di deflusso specifico si ottiene, per il lotto in studio, un coefficiente di deflusso medio pari a circa 0,28.

Si assume Tempo di Ritorno 50 anni e durata dell'evento superiore all'ora (e di conseguenza i parametri a2 = 49,80 mm/h e n2 = 0,245 relativi).

Il volume minimo di laminazione W si determina applicando la seguente formula

$$W = \varphi \cdot a \cdot t_v^n \cdot \left[0,95 - \left(\frac{1}{m} \right)^{\frac{2}{3}} \right]^{\frac{3}{2}} \cdot S$$

Applicando quindi la formula evidenziata si ottiene **W prog = 94 mc**, volume che verrà laminato attraverso sistema combinato composto da condotta sovradimensionata Ø400 PVC e vasca di laminazione di capacità 95 mc, per un totale di volume laminato superiore a quello minimo ottenuto dai calcoli.

Si è poi proceduto al calcolo per il dimensionamento della vasca di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati, dotata di sistema di riutilizzo per usi compatibili, considerando:

- il volume di acqua piovana che si riesce ad accumulare date le caratteristiche delle coperture stesse;
- il volume di fabbisogno idrico necessario all'uso ipotizzato (nel caso in trattazione irrigazione delle fasce di mitigazione in progetto);
- le caratteristiche di piovosità della zona (giorni di pioggia in un anno).

Correlando i valori considerati si ottiene un volume di raccolta della vasca di circa 94 mc pertanto verrà posizionata una vasca con sistema di riutilizzo per usi compatibili di capacità 95 mc.

Le ampie aree di verde che circondano il complesso, le cui sistemazioni con idonee essenze arboreo-arbustive e relativi sestii d'impianto sono esplicitate nell'elaborato dedicato TAV 09a, svolgeranno la funzione di mitigazione e schermatura dei fabbricati, i quali comunque grazie al colore scelto e alla collocazione, si inseriranno in maniera non impattante nel contesto. Infatti l'area d'intervento, come si può rilevare nell'elaborato TAV 03a, è sostanzialmente pianeggiante ma ad una quota altimetrica inferiore rispetto ai principali punti di osservazione rappresentati in questo caso dalla Strada Provinciale 22 a Nord e dalla Via Le Coste a Est e Sud. L'andamento del terreno, partendo da Via Le Coste e arrivando alla SP22, forma una sorta di "depressione" naturale in cui i fabbricati saranno collocati, il che, unitamente alla loro altezza limitata, contribuirà a migliorare il loro inserimento nel contesto.

Si interverrà inoltre con nuove piantumazioni anche nelle aree adiacenti ai fabbricati esistenti lungo la Via Le Coste, in particolare del fabbricato F, dove già esiste una cortina alberata che verrà implementata con idonei arbusti e/o alberi sempre con funzione di schermatura e mitigazione.

Le essenze previste, che spaziano dal Carpino Bianco alla Quercus Robur "Fastigiata" alle siepi di tipo spontaneo e alle consociazioni arboreo-arbustive miste, saranno messe a dimora nel periodo di riposo vegetativo compreso tra l'autunno e l'inverno. Le aree verdi piantumate saranno dotate di impianto di irrigazione alimentato con le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati raccolte in apposita vasca per garantire il corretto attecchimento degli esemplari.

6.4. Verifica del Rispetto dei Parametri Urbanistici di PSC/RUE

Il presente progetto, ai sensi dell'Art. 53 L.R. 24/2017, come già accennato in precedenza, costituirà Variante a PSC e RUE sia in termini cartografici che normativi relativamente a:

- modifica puntuale della classificazione operata da PSC e RUE;

- deroga per il fabbricato ad uso stalla per benessere animale rispetto a quanto previsto dall'art. C.3.6.6 comma 1 lett. b del RUE (distanza di 100 ml dal perimetro di ambiti urbani a destinazione prevalentemente residenziale ossia ambiti ACS, AUC e ANS);
- assegnazione di una quota di potenzialità edificatoria aggiuntiva rispetto a quella realizzabile in base ai terreni di proprietà dell'Azienda Agricola per la realizzazione del fabbricato ad uso fienile.

La potenzialità edificatoria complessivamente a disposizione per i due nuovi fabbricati agricoli è pari a 2.872,00 mq di Superficie Complessiva, derivanti dalla somma di 1.225,90 mq SC ancora disponibili per l'edificazione calcolati in base ai terreni di proprietà della Società Agricola come previsto dalle norme di RUE vigente per la realizzazione del fienile; 216,00 mq SC di cui si chiede l'assegnazione ai sensi dell'art. 53 L.R. 24/2017 sempre per la realizzazione del fienile; infine 1.430,10 SC per la realizzazione della stalla per benessere animale.

Sinteticamente la Superficie Complessiva posta in attuazione con il procedimento unico in menzione, articolato in due distinte istanze di Permesso di Costruire, risulta essere la seguente:

- fabbricato ad uso stalla per benessere animale: 1.430,10 mq SC
- fabbricato ad uso fienile: 1.441,45 mq SC.

La Superficie Coperta Sq sarà invece pari a circa 1.483,00 mq relativamente al fabbricato per benessere animale e pari a circa 1.484,00 mq relativamente al fabbricato ad uso fienile.

I fabbricati, che si configurano quali ampliamento del centro aziendale esistente, saranno realizzati in conformità a tutte le altre norme del RUE in tema di fabbricati rurali, in particolare rispetto alla distanza appunto dal centro aziendale, e alle altre normative vigenti.

7. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Ai fini della valutazione ambientale risulta essenziale la definizione di un opportuno set di indicatori che consenta di rappresentare le caratteristiche ambientali e territoriali dell'area su cui si progetta di intervenire ed evidenziarne sensibilità, criticità, rischi ed opportunità.

I criteri di cui occorre tenere conto nella selezione degli indicatori sono la rilevanza per il contesto di indagine, la propensione al cambiamento, la solidità analitica, la quantificabilità e l'univocità di interpretazione.

I possibili indicatori possono raggrupparsi entro alcune macrocategorie che a titolo esemplificativo si schematizzano di seguito: popolazione, urbanizzazione, salute umana, attività economica, turismo, biodiversità flora e fauna, paesaggio e beni culturali, rischio sismico, rischio idrogeologico, rischio antropogenico, erosione costiera, incendi, attività estrattive, agricoltura, servizio idrico integrato, acque marino-costiere e balneazione, acque superficiali e sotterranee, aria, fattori climatici, energia, trasporti, rifiuti etc.

Evidentemente non è possibile fornire una matrice esaustiva di indicatori da considerare in ogni valutazione ambientale, in quanto la scelta non può prescindere dal riconoscimento delle particolarità proprie di ogni contesto territoriale e di intervento.

L'allegato I al D.Lgs. 152/2006 identifica le principali matrici e i sistemi che devono essere presi in considerazione per la valutazione dei possibili impatti generati dalle opere oggetto dei piani o programmi oggetto di analisi.

Per quanto riguarda i potenziali impatti ambientali prodotti dall'opera in progetto, occorre evidenziare innanzitutto che la compatibilità con le valenze ambientali del territorio limitrofo è garantita in primis dalla tipologia medesima dell'intervento che prevede l'ampliamento di un'azienda agricola insediata e operante sul territorio da 50 anni per migliorare il benessere animale dei bovini da rimonta e valorizzare i fattori della produzione agricola. I nuovi fabbricati agricoli saranno realizzati nelle immediate vicinanze del centro zootecnico, nucleo storico dell'azienda, nell'unica localizzazione idonea individuata dopo diverse considerazioni e valutazioni su altre ragionevoli alternative percorribili, circondati dal verde e ben inseriti nel contesto. Ovviamente non vi sarà alcuna produzione di reflui industriali e alcun aggravio di emissione di gas in atmosfera in quanto non vi sarà incremento dei capi allevati e non verranno installati macchinari rumorosi. Relativamente all'eventuale incremento di traffico veicolare generato dai nuovi fabbricati si può affermare che sarà estremamente contenuto, dovuto nel caso agli eventuali movimenti "interni" all'azienda stessa. Infatti i movimenti "esterni" all'azienda, dovuti al conferimento del latte al vicino caseificio sociale e ai flussi dei mezzi agricoli in entrata e uscita dal centro zootecnico rimarranno invariati poiché il numero dei capi allevati rimarrà invariato e allo stesso modo anche la produzione di fieno: ciò che cambierà sia per gli animali sia per il deposito del fieno sarà la loro collocazione. Si ribadisce che l'accesso all'area oggetto d'intervento avverrà solamente dai varchi esistenti dell'azienda agricola su Via Le Coste mentre la carrata

esistente sul confine Nord della zona d'intervento, a ridosso dei fabbricati residenziali edificati all'ingresso di Coscogno in fregio alla SP22 e con accesso diretto a quest'ultima, fino ad oggi utilizzata saltuariamente per lo stoccaggio provvisorio delle rotoballe di fieno nei terreni di proprietà a ridosso del confine Nord medesimo, non sarà più utilizzata.

Entrando nel dettaglio, è importante considerare che la compatibilità con i vincoli e le prescrizioni dettati dagli strumenti di pianificazione territoriale comunali e sovraordinati, è uno degli elementi fondamentali da verificare per valutare l'effettiva compatibilità e pertanto realizzabilità di un intervento: le principali matrici ambientali potenzialmente impattabili dall'opera in progetto sono, essenzialmente, il consumo di suolo, il paesaggio, l'idrologia, l'orografia e le aree forestate.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, l'impatto è trascurabile in quanto l'area che sarà occupata dai nuovi fabbricati è molto contenuta (circa 6.700 mq) circondata comunque da aree agricole. Come già spiegato in precedenza la localizzazione dell'ampliamento è stata quasi obbligata per l'assenza di ragionevoli alternative percorribili: impossibilità di ampliamento e/o riconversione dei fabbricati esistenti all'interno del centro zootecnico sia per la collocazione dello stesso all'interno del borgo rurale de Le Coste sia per l'orografia del terreno in forte pendenza e non per ultimo la disponibilità dei terreni di proprietà. Ciò che si andrà a realizzare è stato commisurato alle esigenze dell'azienda ed è necessario per garantire il futuro della stessa, migliorando il benessere animale dei bovini da rimonta e valorizzando i fattori della produzione. Non sono previste nemmeno nuove viabilità in quanto verranno utilizzati i varchi di accesso esistenti e per i movimenti interni all'azienda verrà sfruttata una carrata esistente che verrà sistemata, regolarizzata con sezione costante e pavimentata in CLS per garantire un collegamento efficace. Per ridurre al massimo le superfici impermeabilizzate le aree laterali e retrostanti i due fabbricati saranno pavimentate con autobloccanti e gli spazi circostanti di verde agricolo saranno caratterizzati da fasce di mitigazione.

L'orografia, non verrà modificata in maniera significativa, anzi verrà sfruttata per un corretto inserimento dei nuovi fabbricati nel paesaggio. Infatti l'area d'intervento, come si può rilevare nell'elaborato TAV 03a, è sostanzialmente pianeggiante ma ad una quota altimetrica inferiore rispetto ai principali punti di osservazione rappresentati in questo caso dalla Strada Provinciale 22 a Nord e dalla Via Le Coste a Est e Sud. L'andamento del terreno, partendo da Via Le Coste e arrivando alla SP22, forma una sorta di "depressione" naturale in cui i manufatti saranno collocati, il che, unitamente alla loro altezza limitata, contribuirà a migliorare il loro inserimento nel contesto. Le terre provenienti dagli scavi, i cui quantitativi saranno estremamente limitati, saranno comunque gestite e riutilizzate all'interno dell'area di intervento per livellamenti secondo la normativa vigente.

Gli interventi in progetto apporteranno lievi impatti negativi sull'idrologia locale, in quanto verranno diminuite le superfici permeabili a verde agricolo, riducendo quindi i benefici sui tempi di permeazione delle acque di origine meteorica con garanzia di un efficace effetto di laminazione delle medesime. Come già precisato in precedenza comunque si è cercato di limitare al massimo le superfici impermeabilizzate, mantenendo ampi spazi verdi attorno ai fabbricati e utilizzando materiali drenanti per gli spazi pavimentati. Inoltre sono stati effettuati i dovuti approfondimenti idraulici per dimensionare le vasche di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati, con sistema di riutilizzo per usi compatibili quale, ad esempio, l'irrigazione delle aree verdi, e dalle superfici pavimentate: tale sistema di laminazione ridurrà l'impatto sul locale reticolo superficiale.

Le opere proposte risulteranno quindi lievemente peggiorative in riferimento alle locali dinamiche di movimento delle acque superficiali e trascurabili in riferimento alle acque sotterranee.

Discorso simile vale per le caratteristiche statiche del terreno: gli eventuali incrementi di carico dovuti alle opere in progetto e alle relative strutture di fondazione sono sicuramente di limitata entità considerata la tipologia edilizia prevista e pertanto l'incremento delle forze applicate al suolo sarà estremamente trascurabile e tale da non costituire in alcun modo un elemento di instabilità del sito in studio e/o dei terreni limitrofi.

Le opere in progetto non interessano aree forestate di nessun tipo e non prevedono l'abbattimento di tipologie vegetazionali arboree o arbustive di pregio esistenti.

Rispetto allo stato di fatto attuale, l'impatto delle opere in progetto sul paesaggio circostante risulterà estremamente contenuto: la forma semplice dei fabbricati, tipica del paesaggio agricolo circostante, le cromie e finiture esterne utilizzate, la collocazione in una "depressione" naturale del terreno e le loro limitate dimensioni sia in pianta che in altezza, garantiranno un impatto sul territorio circostante limitato al minimo.

7.1. Impatto sul Contesto Territoriale e Paesaggistico

L'area in studio si trova ad una quota altimetrica di circa 550 metri s.l.m. in una zona pianeggiante, a valle del rilievo dove sorge l'insediamento storico rurale de Le Coste.

Esaminando un intorno significativo del sito d'intervento da un punto di vista paesaggistico e territoriale, risulta evidente il contesto agricolo, caratterizzato da campi coltivati e dai fabbricati agricoli costituenti i vari centri aziendali, tra cui quello in trattazione, con la sporadica presenza, in particolare in fregio alla Strada Provinciale 22, di fabbricati residenziali, alcuni anche di recente costruzione, e la presenza a Sud, in posizione dominante, del già citato borgo de Le Coste, il cui limite Ovest è costituito proprio dall'azienda agricola Lenzini Diego.

I fabbricati limitrofi all'area in studio sono di due tipologie differenti: a Nord troviamo due fabbricati residenziali plurifamiliari con forme e finiture architettoniche poco omogenee dovute in particolar modo ai diversi periodi storici di edificazione; a Sud troviamo invece il centro aziendale di cui i nuovi fabbricati agricoli costituiscono ampliamento, costituito da diversi fabbricati realizzati nel corso degli anni in aggiunta alla stalla originaria, anche qui con finiture differenti a seconda delle funzioni e che comunque sono state attenzionate maggiormente, negli ultimi interventi.

Il posizionamento dei fabbricati, i quali si configurano come ampliamento del centro aziendale esistente, è stato oggetto di diverse riflessioni in primis per garantire funzionalità ed efficienza al centro "allargato" tramite la carrata esistente di collegamento interna alla stessa azienda, e in secondo luogo ma non meno importante, per non impattare in maniera significativa gli edifici residenziali esistenti, in particolare quelli a Nord, rispetto ai quali è ampiamente garantita la distanza minima prevista dagli strumenti urbanistici comunali, in particolare dal fabbricato destinato a stalla per benessere animale.

Come già spiegato in precedenza non è invece rispettata, e per questo motivo se ne chiede la deroga, la distanza minima prevista dagli ambiti ANS 2.33 e ANS 1.34 residui anche se si ribadisce che tali ambiti, come del resto anche gli ambiti ANS 1.32 e ANS 2.35 contermini non sono mai stati inseriti nella programmazione del POC e di conseguenza per essi non è mai stato presentato alcun Piano Urbanistico Attuativo, nemmeno durante il Periodo Transitorio previsto dalla L.R. 24/2017.

La posizione e la tipologia dei fabbricati sono stati previsti in modo da ridurre al minimo i movimenti terra, con una scelta dei materiali di finitura esterna coordinata al contesto e in grado di garantire un corretto inserimento nel paesaggio agricolo circostante. Si rimanda all'elaborato TAV 09a per la verifica della compatibilità paesaggistica con il contesto tramite alcune viste 3D.

7.2. Consumo di Risorse

Relativamente alle forniture, nel caso in specie ci si riferisce a quella acquedottistiche ed energia elettrica, si utilizzeranno quelle già esistenti nel centro aziendale tramite opportuni collegamenti/adeguamenti: dalle verifiche effettuate non sono emerse problematiche particolari e nessuna necessità di potenziamento. Nel progetto in trattazione non è prevista l'installazione di sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Non è comunque esclusa la possibilità, nel prossimo futuro e prelieve opportune valutazioni, la realizzazione di impianto fotovoltaico sulla copertura dei fabbricati costituenti il centro aziendale a copertura parziale/totale del fabbisogno energetico dell'attività.

Relativamente al consumo di acqua potabile è da sottolineare come questo non aumenterà in quanto non vi è aumento dei capi allevati ma solamente una diversa distribuzione rispetto a quella attuale.

7.3. Sostenibilità Idraulica dell'Intervento

Uno dei maggiori effetti dei nuovi interventi è il “consumo del territorio” che si concretizza da un punto di vista idrologico in un aumento dell'impermeabilizzazione dei suoli. A loro volta l'impermeabilizzazione e la regolarizzazione delle superfici, contribuiscono in misura determinante all'aumento dei valori del coefficiente di afflusso e, conseguentemente, all'aumento del valore del coefficiente udometrico delle aree oggetto di intervento.

Per l'intervento in progetto, che si colloca in pieno territorio rurale, si è cercato di limitare al massimo le superfici impermeabili, limitandole alle sole zone di servizio e manovra, mentre per le aree laterali e retrostanti i fabbricati sono state privilegiate pavimentazioni semi-permeabili. Il resto della zona d'intervento è stato lasciato a verde, implementandolo con idonee fasce di mitigazione. Le soluzioni adottate non comprometteranno la componente idrologica-idraulica del contesto ambientale esistente, sia in relazione al consumo della risorsa acqua potabile che in termini di inquinamento quali-quantitativo della stessa grazie ai sistemi di laminazione adottati con scarico di troppo pieno a dispersione sui terreni di proprietà. Inoltre, come previsto dalle normative vigenti e come già descritto in precedenza, si procederà al recupero e al riutilizzo per usi compatibili delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati.

7.4. Rischio Inquinamento Acque di Falda

Le acque reflue generate dalla nuova stalla per benessere animale, in particolare il colaticcio liquido generato per percolazione della lettiera, sarà regimato mediante idonee condotte a perfetta tenuta idraulica con giunti ad anello elastomerico verso apposita vasca interrata a tenuta collocata in prossimità dell'angolo Sud-Est del fabbricato stesso, di capacità circa 50 mc, che verrà periodicamente svuotata sia per quanto riguarda la frazione liquida sia per quanto riguarda la frazione solida con appositi mezzi meccanici (per maggiori dettagli anche sulla gestione agronomica degli effluenti di origine zootecnica si rimanda al capitolo dedicato nel PRA).

Si esclude pertanto il rischio di percolazioni nel terreno di sostanze inquinanti che possano raggiungere l'acquifero sotterraneo ed inquinare la risorsa. Tali accorgimenti costruttivi rispondono all'esigenza di proteggere il sottosuolo e la falda acquifera da possibili contaminazioni inquinanti di origine biologica.

Vista inoltre la destinazione agricola dei fabbricati in progetto, si esclude che possano verificarsi accidentali sversamenti sul suolo di sostanze inquinanti e/o pericolose per l'ambiente e l'uomo e conseguentemente la loro percolazione nel terreno fino a raggiungere le acque di falda.

Tali considerazioni portano a ritenere l'intervento pienamente compatibile con gli obiettivi di protezione qualitativa delle acque di falda.

7.5. Rischio Produzione e Stoccaggio di Rifiuti Pericolosi

Relativamente all'igiene urbana, vista la destinazione dei manufatti in progetto, non si attende nessuna criticità relativa alla produzione di rifiuti urbani.

L'assenza di attività produttive industriali porta ad escludere la produzione di rifiuti pericolosi, il cui stoccaggio se mal condotto potrebbe comportare fenomeni di inquinamento del terreno e delle acque di falda.

7.6. Incremento di Traffico Veicolare

L'accesso ai nuovi fabbricati agricoli, come anche alle altre strutture del centro aziendale, avverrà dai due ampi varchi esistenti su Via Le Coste.

Tra i vari mezzi che circolano da e verso il centro aziendale si possono distinguere due diverse tipologie di flussi: esterno allo stesso, che si sviluppa prevalentemente sulle strade pubbliche dell'intorno, e interno allo stesso, che riguarda principalmente i movimenti tra le varie strutture e terreni in gestione all'azienda.

La prima tipologia di flusso riguarda principalmente l'autocisterna del latte che raccoglie quotidianamente, 365 giorni l'anno, il latte appena munto e lo conferisce al Caseificio Sociale "La Guardia" di Coscogno. Il percorso si sviluppa lungo Via Le Coste, strada asfaltata a doppio senso di marcia che presenta una sezione ridotta (circa 3,00/3,30 ml) rendendo difficoltoso l'incrocio di due mezzi (soprattutto nel caso di mezzi agricoli) e delimitata alternativamente da muretti di confine, fabbricati, filari alberati e banchine non asfaltate. La distanza da percorrere tra il centro aziendale e il caseificio è pari a poco più di 1 km e i viaggi si svolgono in due differenti momenti della giornata: al mattino nella fascia oraria 5:00 - 6:00 vi è il primo conferimento (quindi il mezzo si muove lungo Via Le Coste in direzione Ovest) con successivo rientro al centro aziendale sempre attraverso Via Le Coste; il secondo conferimento è programmato nella fascia oraria 18:00 - 19:00 con le medesime modalità. Si sottolinea il fatto che lungo la stessa Via Le Coste, oltre all'azienda agricola in menzione, sono localizzate altre due aziende agricole, una in prossimità della stessa ma sviluppata sul lato Sud della Via Le Coste e l'altra localizzata poco più ad Ovest e sempre sviluppata sul lato Sud della strada, che conferiscono anch'esse al caseificio sociale "La Guardia" a distanza di 30 minuti circa l'una dall'altra (la società agricola Lenzini Diego è la prima). Gli altri mezzi che afferiscono alla medesima tipologia di flusso, e che analogamente all'autocisterna del latte si muovono attraverso Via Le Coste con imbocco dalla Strada Provinciale 22 all'altezza del Caseificio La Guardia sono:

- i mezzi agricoli quali trattori con le diverse attrezzature, i quali si muovono da e verso il centro aziendale con frequenza stimata in circa 2/3 volte a settimana, con picchi durante le stagioni dei fieni;
- i mezzi pesanti per il trasporto animali, per i quali però non è possibile ipotizzare giorni e fasce orarie in quanto si muovono "al bisogno".

Per agevolare il flusso dei veicoli su Via Le Coste, che come riportato in precedenza, presenta una sezione ridotta delimitata alternativamente da ostacoli fissi di vario tipo, è stato fatto uno studio preliminare individuando, nel tratto compreso tra il centro aziendale in trattazione e l'intersezione con la SP22 all'altezza del Caseificio La Guardia, nr. 3 aree potenzialmente utilizzabili per realizzare delle piazzole di scambio denominate A, B e C per consentire l'incrocio alternato di due mezzi. Queste aree sono di diversi proprietari, tra cui lo stesso Lenzini Diego.

Il flusso interno all'azienda invece è caratterizzato, attualmente, dai movimenti dei mezzi necessari per fornire il fieno alla linea di foraggiamento nella stalla e di quelli invece deputati alla gestione delle deiezioni, entrambi limitati alle aree cortilive site nel centro aziendale, con l'aggiunta dei movimenti per raggiungere i terreni coltivati a nord del centro tramite la carrata esistente fiancheggiante il confine Est di proprietà.

Mentre si può affermare che la realizzazione dei fabbricati in progetto non comporterà incrementi significativi al flusso "esterno", quello "interno" invece subirà un leggero incremento in termini di tempo e distanze da percorrere per raggiungere il nuovo fienile e la nuova stalla per benessere animale tramite la carrata esistente descritta in precedenza lunga circa 100 ml, che verrà sistemata, regolarizzata con sezione costante e pavimentata in CLS per garantire un collegamento efficace e più agevole.

Per quanto riguarda invece il traffico veicolare durante le operazioni di cantiere esso sarà anche di tipo "pesante" (autobetoniere) oltreché "leggero" (camioncini e furgoni) ma si può affermare che l'impatto sarà comunque contenuto per le limitate dimensioni dei fabbricati e poiché si utilizzeranno strutture prefabbricate metalliche solamente da assemblare in loco, diminuendo quindi i tempi di realizzazione. Inoltre il lieve incremento del traffico veicolare dovuto ai mezzi di cantiere sarà limitato ad alcuni periodi della giornata, in particolare al mattino nella fascia oraria 7:30-9:00 (apertura del cantiere), 12:00-13:30 (pausa pranzo) e 17:30-18:30 (chiusura del cantiere).

7.7. Impatto Acustico

Considerata la destinazione agricola dei fabbricati in progetto, si può asserire che non verranno installati macchinari particolarmente rumorosi e quindi si possono ragionevolmente prevedere emissioni sonore assolutamente trascurabili da un punto di vista di impatto sul territorio circostante, dovute principalmente ai suoni emessi dai bovini da rimonta e dal rumore dei mezzi agricoli durante le necessarie operazioni.

Relativamente alla componente rumorosa derivante dal traffico veicolare, in virtù di quanto esposto nel paragrafo precedente, si ritiene il possibile impatto acustico del tutto trascurabile. Si rimanda comunque al Documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico per ulteriori considerazioni.

Durante le operazioni di cantiere per la realizzazione dei manufatti, l'impatto acustico generato sarà quello derivante dal rumore dei mezzi meccanici quali ad esempio escavatori

durante le opere di scavo, autobetoniere durante la realizzazione delle opere in calcestruzzo armato e quello derivante dall'utilizzo dei comuni attrezzi edili. Si tratta comunque dei "classici" rumori generati da qualunque cantiere edile (non sono previste lavorazioni particolari che possano impattare in modo significativo), sviluppati lungo tutta la giornata lavorativa e che andranno a diminuire con l'avanzata del cantiere.

7.8. Emissioni in Atmosfera

I nuovi fabbricati in progetto non presentano impianti che necessitano dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera a norma del D.Lgs. 152 del 03 Aprile 2006 "Parte V".

Il contributo alle emissioni in atmosfera che può essere atteso in riferimento al traffico veicolare diretto ai fabbricati in progetto, si può considerare sicuramente non significativo in quanto limitato ai gas di scarico prodotti dai mezzi agricoli impegnati a svolgere le necessarie operazioni.

Durante le operazioni di cantiere per la realizzazione dei manufatti ci potrà essere un lieve aumento delle emissioni in atmosfera non significativo dovuto al traffico dei mezzi d'opera. Si potrà generare anche un aumento poco significativo delle polveri durante le operazioni di scavo per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e delle strutture di fondazione e delle operazioni di rinterro: verranno messi in atto accorgimenti quali ad esempio la bagnatura degli pneumatici dei mezzi prima dell'uscita dal cantiere. Si ribadisce comunque che le terre di scavo verranno gestite e riutilizzate principalmente all'interno del comparto stesso.

8. ELEMENTI DI MITIGAZIONE

Come riportato nel paragrafo precedente, lo studio condotto non ha rilevato specifici impatti significativi diretti e/o indotti sul paesaggio e sulle diverse matrici ambientali presenti nel sito oggetto d'intervento: va comunque evidenziato che la qualità del progetto proposto introduce diverse soluzioni e misure atte a ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivante dalla realizzazione dei manufatti.

In primis si cercherà di limitare al massimo le aree impermeabili, privilegiando, dove possibile, l'utilizzo di pavimentazioni semi-permeabili (autobloccanti) e soprattutto sono mantenute ampie aree agricole a circondare i due fabbricati, tali da non compromettere la componente idrologica-idraulica del contesto ambientale esistente, sia in relazione al consumo della risorsa acqua potabile che in termini di inquinamento quali-quantitativo della stessa (portata meteorica scaricata in condizioni di assoluta sicurezza idraulica grazie all'adozione di sistemi di laminazione). Inoltre, come previsto dalle normative vigenti, si procederà al recupero e al riutilizzo per usi compatibili delle acque meteoriche.

In secondo luogo i principali elementi di mitigazione dei potenziali impatti visivi sull'ambiente circostante sono garantiti dalla qualità del progetto: infatti la forma semplice dei fabbricati, tipica del paesaggio agricolo circostante, le cromie e finiture esterne utilizzate, la collocazione in una "depressione" naturale del terreno e le loro limitate dimensioni sia in pianta che in altezza, unitamente alle nuove piantumazioni previste nelle aree circostanti i fabbricati con funzione di mitigazione e schermatura degli stessi, garantiranno un impatto sul territorio circostante limitato al minimo.

L'attuazione di tale intervento mira a qualificare e rafforzare lo sviluppo delle aree rurali, specificamente delle attività agricole di eccellenza insediate e operanti nel territorio, in particolare per l'azienda in trattazione è necessario per garantirne il futuro, consentendo condizioni di lavoro adeguate, spazi a disposizione più ampi per i capi allevati e per lo stoccaggio del fieno.

9. VALUTAZIONE SINTETICA DI IMPATTI E MITIGAZIONI

Nella Scheda che si propone di seguito, si riporta l'analisi dettagliata delle condizioni iniziali dell'ambiente e del territorio interessato dalla trasformazione prevista, delle trasformazioni ammesse, delle criticità ambientali previste e delle mitigazioni necessarie per fronteggiare gli effetti indesiderati e si riassumono, in maniera sintetica e "tabellata", gli impatti e le misure di mitigazione già descritti nei due capitoli precedenti del presente rapporto, in recepimento delle varie prescrizioni contenute nella scheda stessa.

Il modello di scheda elaborato riporta le seguenti informazioni:

- Inquadramento territoriale e Parametri Urbanistici;
- Vincoli e tutele.

Nella tabella che riguarda la valutazione impatti e mitigazioni si evidenziano i livelli di efficacia che tali misure assumono rispetto alle azioni e agli obiettivi ambientali del PSC, disaggregati per componenti.

Le categorie di valutazione dell'efficacia delle misure sono le seguenti:

Effetto azione specifica	
0	NULLO
--	MOLTO NEGATIVO
-	NEGATIVO
~+	INCERTO
+	POSITIVO
++	MOLTO POSITIVO

Nelle misure di mitigazione vengono fornite poi le prescrizioni necessarie alla realizzazione dell'intervento.

9.1. Tabella sintetica

Inquadramento territoriale e Parametri Urbanistici	
Localizzazione - Inquadramento Ambientale dell'area	L'area di intervento si sviluppa a Ovest di Coscogno, a cavallo della provinciale Frignanese. Il sistema ambientale è caratterizzato dalla presenza di una valletta che sorge tra il crinale di Coscogno e il vicino crinale delle Coste.
Parametri urbanistici e destinazioni d'uso	Diritti Edificatori La potenzialità edificatoria complessivamente a disposizione per i due nuovi fabbricati agricoli è pari a 2.872,00 mq di Superficie Complessiva, derivanti dalla somma di 1.225,90 mq SC ancora disponibili per l'edificazione calcolati in base ai terreni di proprietà della Società Agricola come previsto dalle norme di RUE vigente per la realizzazione del fienile; 216,00 mq SC di cui si chiede l'assegnazione ai sensi dell'art. 53 L.R. 24/2017 sempre per la realizzazione del fienile; infine 1.430,10 SC per la realizzazione della stalla per benessere animale. Parametri progettuali - Superficie Complessiva SC in attuazione: 2.871,55 mq - SC stalla benessere animale: 1.430,10 mq - SC fienile: 1.441,45 mq - Superficie Coperta Sq totale: 2.967,00 mq - Altezza H max: 8,15 ml Usi ammissibili - Funzioni rurali F: - d1 Depositi di materiali e prodotti agricoli, silos, rimesse per macchine ed attrezzi agricoli dell'azienda, fienili; - d2 Allevamenti produttivi agricoli.
Vincoli e Tutele	
Risorse Storiche	L'area non interferisce direttamente con nessun elemento di valore storico

	riconosciuto. Si segnala la presenza a Sud dell'insediamento storico rurale de Le Coste, L'omonima via è individuata come "Viabilità storica".
Tutele Archeologiche	L'area non interferisce con aree archeologiche.
Tutela dei Corsi d'Acqua	L'area non interferisce con zone di tutela dei corsi d'acqua. E' però lambita, in prossimità del confine Est, da un reticolo idrografico minore dove non sono previsti interventi.
Tutela Paesaggistica e Vincoli Paesaggistici	L'area non interferisce con zone di tutela paesaggistica/vincoli paesaggistici.
Tutela e Morfologia del Territorio	L'area non interferisce direttamente né con i calanchi né con i crinali. Si segnala la presenza di un crinale principale a Nord, appena oltre la SP22 e ad essa parallelo, e la presenza di un crinale minore a Sud, in corrispondenza della Via Le Coste.
Tutela Naturalistica e Vegetazione	L'area non interferisce con tutele naturalistiche né con sistemi ed elementi vegetazionali di pregio.
Frane	L'area non ricade all'interno di aree interessate da frane.
Aree Dissestate	L'area non ricade all'interno di aree dissestate.
Aree Potenzialmente Instabili	L'area è classificata come "Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche".
Inquinamento elettromagnetico	L'area d'intervento, in prossimità del confine Sud, è attraversata marginalmente da elettrodotto a MT (conduttori aerei nudi). La Distanza di Prima Approssimazione dalla linea dichiarata dall'Ente Gestore è pari a 4,00 ml.
Criticità Acustiche	Si allega apposito Documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.
Criticità Geologiche e Rischio Sismico	Si allega apposita Relazione Geologica e Sismica.

Valutazione impatti e mitigazioni

L'area d'intervento è sita in territorio agricolo e si configura quale ampliamento del centro aziendale esistente localizzato nelle immediate vicinanze.

Oltre al rispetto di tutte le norme del PSC e di tutti i vincoli, l'attuazione risulta condizionata alle seguenti prescrizioni specifiche:

Componente Ambientale	Effetto	Impatti Attesi	Misura di mitigazione/tutela
Mobilità		L'intervento indurrà un contenuto incremento di traffico veicolare riconducibile al flusso interno dell'azienda agricola. Durante la fase di cantiere vi sarà un incremento di traffico veicolare "pesante" estremamente contenuto e limitato ad alcuni periodi della giornata.	L'accessibilità è garantita dai due ampi varchi esistenti su Via Le Coste. Per agevolare il flusso dei veicoli su Via Le Coste, che presenta una sezione ridotta delimitata alternativamente da ostacoli fissi di vario tipo, è stato fatto uno studio preliminare individuando, nel tratto compreso tra il centro aziendale e l'intersezione con la SP22 all'altezza del Caseificio La Guardia, nr. 3 aree potenzialmente utilizzabili per realizzare delle piazzole di scambio per consentire l'incrocio alternato di due mezzi. Durante la fase di cantiere, per limitare gli impatti derivanti dal traffico "pesante", si adotteranno specifici accorgimenti quali: - ridurre la velocità dei mezzi diretti alle aree di cantiere; - dirigere, per quanto possibile, i mezzi lungo tragitti lontani dai recettori.

Aria		L'attuazione dell'intervento comporterà un aumento puntuale delle emissioni veicolari prodotti dai mezzi agricoli poco significativo. Durante la fase di cantiere vi sarà una dispersione di polveri e sostanze inquinanti in atmosfera derivanti dalle attività di scavo e movimentazione dei materiali e provenienti dai mezzi d'opera, il tutto comunque contenuto e limitato.	Durante la fase di cantiere, per limitare gli impatti di dispersione di polveri e sostanze inquinanti in atmosfera, si adotteranno specifici accorgimenti quali: - ridurre la velocità dei mezzi diretti alle aree di cantiere; - effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate; - attuare pulizia delle ruote dei mezzi con sistema di bagnatura; - bagnare o coprire con teli (nei periodi di inattività e/o durante le giornate di vento) i cumuli di materiale stoccato nelle aree di cantiere; - sospendere le attività di movimentazione in caso di vento forte; - utilizzare mezzi d'opera che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti; - spegnere il motore dei mezzi durante le operazioni di carico/scarico; - posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori.
Reflui e Risorse Idriche		L'intervento comporterà la produzione di reflui di origine animale (colaticcio liquido generato per percolazione della lettiera) che, se non adeguatamente	Il colaticcio liquido generato per percolazione della lettiera, sarà regimato mediante idonee condotte a perfetta tenuta idraulica con giunti ad anello elastomerico

		raccolti, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate, seppur contenuta, comporta lo scarico di quantitativi di acqua in un tempo breve a seconda degli interventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alle possibilità di drenaggio delle stesse. Reti acqua ed energia elettrica già presenti nell'intorno.	verso apposita vasca interrata a tenuta collocata in prossimità dell'angolo Sud-Est del fabbricato stesso, di capacità circa 50 mc, che verrà periodicamente svuotata sia per quanto riguarda la frazione liquida sia per quanto riguarda la frazione solida con appositi mezzi meccanici. Come previsto dalle norme di PTCP (art. 77 e 13C e Allegato 1.8 delle NTA del PTCP) e di PSC (art. 4.8 comma 12), è previsto un sistema di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture. Per garantire l'invarianza idraulica è previsto un sistema combinato di laminazione composto da condotta sovradimensionata e vasca di laminazione con scarico di troppo pieno a dispersione sui terreni di proprietà. Si limiterà il grado di impermeabilità delle aree, adottando soluzioni costruttive più permeabili (autobloccanti nelle zone laterali e retrostanti i fabbricati). Relativamente alla fornitura di acqua ed energia elettrica, anche alla luce degli incontri
--	--	---	---

			preliminari svolti con l'Ente Gestore, non si riscontrano problematiche particolari. Al momento non è prevista l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. Non è comunque esclusa la possibilità, nel prossimo futuro e prelieve opportune valutazioni, la realizzazione di impianto fotovoltaico sulla copertura dei fabbricati costituenti il centro aziendale a copertura parziale/totale del fabbisogno energetico dell'attività.
Biodiversità e Paesaggio		L'intervento comporterà l'inserimento di nuovi fabbricati agricoli in una porzione di territorio ora libera ma in adiacenza e in stretta continuità con l'azienda agricola consolidata della quale l'intervento in menzione costituisce ampliamento.	I fabbricati previsti si adatteranno all'andamento del terreno collocandosi in una "depressione" naturale e presenteranno forma semplice, tipica del paesaggio agricolo circostante, con cromie e finiture esterne che insieme alle loro limitate dimensioni sia in pianta che in altezza contribuiranno al loro corretto inserimento nel paesaggio.
Consumi e Rifiuti		L'intervento a destinazione agricola non comporterà produzione di rifiuti di tipo civile.	
Suolo e Sottosuolo		La realizzazione dell'intervento potrà generare un incremento	Riduzione delle superfici impermeabili mediante l'utilizzo, ove possibile, di

		delle aree impermeabilizzate.	materiali drenanti quali autobloccanti. Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dagli scavi, esse saranno riutilizzate all'interno del sito di provenienza per reinterri, rilevati e/o riempimenti secondo la normativa vigente.
Energia/Effetto Serra		La realizzazione dell'intervento comporta un trascurabile aumento dei consumi energetici, correlato al sistema di illuminazione.	Utilizzo di lampade LED a basso consumo.
Rumore		La componente rumorosa derivante dall'aumento del traffico veicolare "interno" può ritenersi trascurabile. Durante la fase di cantiere vi sarà un incremento contenuto delle emissioni acustiche provenienti dai mezzi d'opera e dalle "classiche" lavorazioni di cantiere, che andranno comunque a diminuire con l'avanzata dei lavori stessi.	Si rimanda al Documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico. Durante la fase di cantiere, per limitare le emissioni acustiche, si adotteranno specifici accorgimenti quali: - ridurre la velocità dei mezzi diretti alle aree di cantiere; - utilizzare mezzi d'opera che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti; - spegnere il motore dei mezzi durante le operazioni di carico/scarico; - dirigere, per quanto possibile, i mezzi lungo tragitti lontani dai recettori; - posizionare i macchinari

			fissi il più lontano possibile dai recettori; - limitare le attività disturbanti agli orari della giornata previsti dalla norme regionali vigenti in materia.
--	--	--	--

9.2. Sintesi Non Tecnica

Il presente documento è la “sintesi non-tecnica” della VALSAT (Valutazione di Sostenibilità Territoriale ed Ambientale) allegata al Procedimento Unico per la realizzazione di due fabbricati agricoli quali ampliamento dell’azienda agricola esistente sita in località “Le Coste” nella frazione di Coscogno in Variante agli strumenti urbanistici comunali, così come definita dalla legislazione nazionale nel D.Lgs. 152/06, modificato dal successivo D.Lgs. 04/2008, e dalla Legge Regionale n. 6/2009. Questo ulteriore supporto al Rapporto Ambientale ha una doppia valenza:

- di sintesi, perché evidenzia gli aspetti più significativi della proposta di variante e ne individua gli impatti ambientali principali;
- non-tecnica in quanto descrive i contenuti del Rapporto Ambientale, in modo tale da renderli comprensibili ed assimilabili anche a persone che non hanno conoscenze specifiche e approfondite nelle materie trattate.

Si è provveduto ad analizzare gli obiettivi connessi all’intervento di ampliamento aziendale, valutando nella scheda la piena coerenza con quelli del PSC vigente, verificando la sostenibilità ambientale e individuando eventuali possibili impatti derivanti ovvero misure idonee per impedirli, mitigarli e compensarli.

Questo documento si occupa quindi di descrivere sinteticamente e in modo, il più possibile, semplice le analisi e le valutazioni che si sono rese necessarie per determinare gli impatti ed il peso dei contenuti del progetto in menzione fornendo le informazioni atte a valutare la significatività degli impatti sull’ambiente dell’intervento, ad integrazione delle valutazioni già effettuate in ambito di ValSAT del PSC e del RUE.

L’area interessata dal presente progetto si trova in territorio agricolo ora libero ma in adiacenza e in stretta continuità con l’azienda agricola consolidata della quale l’intervento in menzione costituisce ampliamento, facilmente accessibile dal centro aziendale e la proposta prevede:

- realizzazione di una nuova stalla per il benessere animale dei bovini da rimonta;
- realizzazione di un nuovo fienile per lo stoccaggio del fieno in condizioni adeguate, tali da non alterare le proprietà organolettiche e nutritive dello stesso.

La realizzazione delle nuove opere è una necessità legata alla conservazione e potenziamento dei fattori della produzione e al benessere animale, e solo mediante attività migliorative ed innovative quali quelle appena descritte sarà possibile consentire alla

Società Agricola Lenzini Diego di mantenere in futuro la necessaria competitività sul mercato e continuare ad allevare con successo bovini da latte, produrre foraggi e latte da cui ottenere Parmigiano Reggiano di qualità, valorizzando il territorio e l'ambiente.

Sono stati verificati i vincoli presenti sull'area.

Sono state effettuate valutazioni di sostenibilità e fattibilità nonché una prima valutazione degli interventi di mitigazione degli stessi sui temi corrispondenti ai macrofattori ambientali e territoriali generalmente indagati (mobilità, aria, risorse idriche, biodiversità e paesaggio, consumi e rifiuti, suolo/sottosuolo, energia, rumore), basandosi sugli elaborati progettuali presentati (tecnici e relazioni specialistiche), nonché sulle banche dati reperibili online ed in possesso dell'Amministrazione Comunale, sugli elaborati e le indagini redatti per il PSC ed il POC.

10. CONSIDERAZIONI FINALI

Nella presente valutazione della compatibilità ambientale e paesaggistica, sono state condotte in primo luogo le valutazioni circa la rispondenza del progetto agli strumenti di pianificazione a livello comunale (PSC-POC-RUE) e sovracomunale (PTCP).

È stato successivamente verificato l'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico e territoriale esistente e l'eventuale interferenza con le matrici territoriali, antropiche ed ambientali.

La tipologia dell'intervento, la dimensione contenuta dello stesso e la sua collocazione, la scelta di materiali compatibili con la tradizione locale e l'utilizzo di pavimentazioni semi-permeabili, costituiscono gli elementi fondamentali di qualità architettonica e paesaggistica del progetto oggetto della presente relazione.

Lo studio delle matrici ambientali presenti in un intorno significativo dell'area d'intervento, ha evidenziato la compatibilità delle opere con le risorse antropiche, paesistiche, naturali, forestali e della biodiversità del territorio circostante.

Le destinazioni d'uso, le ridotte dimensioni, le forme architettoniche semplici tipiche del paesaggio agricolo circostante, i materiali delle finiture, garantiscono il miglior inserimento possibile delle opere nel contesto locale.

Le opere in progetto non interferiscono minimamente con la sicurezza del territorio a livello di emissioni acustiche e in atmosfera, di potenziali effetti sismici, di rischio idraulico e/o inquinamento delle risorse idriche superficiali e profonde, e non prevedono la produzione di acque reflue industriali di nessun tipo, nè la realizzazione di significative superfici impermeabili che possano alterare l'idrologia locale.

Dal punto di vista della localizzazione e dell'assetto dell'azienda esistente, è stata attentamente valutata la posizione dei fabbricati di nuova realizzazione, in modo che l'intervento risulti in stretta continuità con il centro aziendale esistente e allo stesso tempo non impatti sui fabbricati residenziali più prossimi all'area d'intervento. Valutando come adeguati gli elementi compensativi e di mitigazione previsti, è possibile affermare che gli effetti diretti e/o indotti prodotti dagli interventi in progetto sul paesaggio circostante, sono sicuramente di trascurabile entità, e le opere oggetto della presente relazione risultano quindi compatibili da un punto di vista paesaggistico ed ambientale.

In conclusione, per le ragioni sopra descritte, l'intervento previsto, per le sue caratteristiche progettuali e funzionali, non genera impatti significativi per l'ambiente considerato nelle matrici significativamente attinenti al contesto di inserimento né per la salute ed il benessere della popolazione residente e di futuro accesso: è pertanto possibile affermare che la Realizzazione di Fabbricati Agricoli a servizio di Azienda Agricola esistente in località "Le Coste" ai sensi dell'art. 53 L.R. 24/2017 in Variante al PSC/RUE del Comune di Pavullo nel Frignano, non produrrà alcun impatto significativo diretto o indotto sia in relazione alle principali matrici ambientali coinvolte sia per quanto riguarda eventuali effetti sulla salute pubblica, e pertanto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e del D.Lgs. n°128 del 29 giugno

2010, può essere escluso dal proseguimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

11. PIANO DI MONITORAGGIO

Ad integrazione degli indicatori diretti individuati nella VALSAT si riporta di seguito un piano di monitoraggio ambientale, al fine di verificare e controllare gli effetti dell'attuazione del progetto in relazione al contesto ambientale e agli obiettivi generali e di sostenibilità che la pianificazione si pone di raggiungere, durante l'attuazione degli interventi previsti.

Sulla base delle peculiarità dell'intervento gli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale dell'ambito oggetto d'intervento sono i seguenti:

- TRAFFICO E VIABILITA': traffico indotto durante le fasi di cantiere;
- RUMORE: livelli di emissione sonora durante le fasi di cantiere;
- ARIA: livelli di dispersione di polveri in atmosfera durante le operazioni di scavo e movimentazione dei materiali e gestione degli stessi all'interno delle aree di cantiere;
- TERRE E ROCCE DA SCAVO: misurazione delle quantità di materiale riutilizzato in loco.

Si propone di seguito uno schema di attuazione del monitoraggio appena descritto.

TRAFFICO E VIABILITA'

Indicatore	Traffico indotto dalla fase di cantiere
Obiettivo ambientale di riferimento	Verificare gli impatti del traffico generato dalle fasi di cantiere.
Obiettivi correlati	Riduzione degli impatti generati dal traffico dei mezzi d'opera utilizzati per l'attuazione del piano sulle matrici aria e rumore mediante specifici accorgimenti.
Periodicità di aggiornamento	Annuale e per tutta la durata di validità dei PdC.
Metodologia	Conteggio dei mezzi pesanti operanti durante le fasi di cantiere.
Soglie di riferimento	Disagi provenienti dagli abitanti dell'intorno.

RUMORE

Indicatore	Livelli di emissione sonora durante le fasi di cantiere
Obiettivo ambientale di riferimento	Limitare il livello di emissioni acustiche durante le fasi di cantiere.
Obiettivi correlati	Riduzione dei livelli di inquinamento acustico connessi all'attuazione del progetto.
Periodicità di aggiornamento	Annuale e per tutta la durata di validità dei PdC.
Metodologia	Misura dei livelli di emissione durante le operazioni di cantiere.
Soglie di riferimento	Norme Regionali vigenti in materia.

ARIA

Indicatore	Livelli di dispersione di polveri durante le fasi di cantiere
Obiettivo ambientale di riferimento	Limitare la dispersione di polveri e sostanze inquinanti in atmosfera.
Obiettivi correlati	Riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico connessi all'attuazione del progetto.
Periodicità di aggiornamento	Annuale e per tutta la durata di validità dei PdC.
Metodologia	Misura dei quantitativi di terre e rocce scavate.
Soglie di riferimento	Disagi provenienti dagli abitanti dell'intorno.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Indicatore	Misurazione della quantità di materiale riutilizzato in loco e livello qualitativo dei terreni
Obiettivo ambientale di riferimento	Prevedere la riduzione della produzione di nuovi rifiuti da scavo durante la costruzione, valutando la possibilità di riutilizzare i terreni in loco; valutare i livelli di contaminazione dei terreni.
Obiettivi correlati	Riutilizzare in loco i materiali per evitare la produzione dei rifiuti.
Periodicità di aggiornamento	Annuale e per tutta la durata di validità dei PdC.
Metodologia	Analisi delle terre e rocce da scavo finalizzata alla verifica puntuale della possibilità di riutilizzo in sito ai sensi della D.Lgs 152/2006 e del D.P.R. 120/2017.
Soglie di riferimento	Limiti fissati dal D.P.R. 120/2017.

Nell'eventualità che il Piano di Monitoraggio appena schematizzato restituisca esiti negativi imprevisti verranno adottate le opportune misure correttive.

Pavullo nel Frignano, lì 16/07/2026

Il Tecnico

Dott. Arch. GIANMARCO BAZZANI